IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 159 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 11 GIUGNO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Siccome la questione del Marocco è ancora quella che ha maggior interesse nell'ambiente della politica europea, specialmente in seguito al dissenso tra Francia e Spagna, cominciamo la rassegna dalla Francia.

La situazione militare continua a migliorare, avendo il generale Moinier con un movimento ben concepito e con alcune inevitabili perdite, preso Mequinez - focolare della rivolta - eliminando così il preteso sultanato di Mulai Zin: mentre il generale Toutée con una marcia diretta ha pacificato tutta la linea del Muluja.

Restano ancora in lizza alcune tribù, ma è prevedibile che anche queste saranno presto domate. Ciò non toglie che per quanto i francesi abbiano il desiderio di non restare nel centro del Marocco più del necessario, la vigilanza intorno ai focolari della ribellione richiederà qualche tempo ancora specialmente ad El Ksar.

La stampa spagnuola si è di nuovo inalberata, perchè vede ostacolata dalla stampa francese la sua marcia di espansione su Tetuan, che non sarebbe, a dir vero, molto in armonia con lo spirito del trattato di Algesiras: ma siccome i due Governi non intendono di venir meno agli impegni internazionali, è da ritenere che queste battaglie giornalistiche non avranno per effetto di creare conflitti fra le due Potenze, alle quali l'Europa consentì il cómpito onorevole ed oneroso, ma richiesto, di tutelare gli europei nel Marocco.

— Il Decreto del Consiglio di Stato, al quale era stato devoluta la decisione sulla questione delle delimitazioni nelle due regioni della Marne e dell'Aube, ha fatto rinascere la pericolosa e vandalica agitazione tra i vignaroli, ma il Governo ha tenuto fermo ed ha trovato l'appoggio della Camera.

— Il mondo parlamentare francese, e specialmente quello finanziario ha fatta una grave perdita con la morte di Maurizio Rouvier, l'ex Pres. del Consiglio, che fu Ministro in nove Gabinetti.

***

Gli imperiali tedeschi, che si erano dovuti trattenere parecchio presso il loro sesto figlio, principe Gioacchino, ferito per una caduta durante le manovre militari hanno fatto una visita alla Corte Granducale di Strelitz, ciò che fece sorgere la voce, subito smentita, di un fidanzamento della principessa Vittoria Luisa col Granduca ereditario.

— La politica tace in Germania dopo l'aggiornamento del Reichstag fino all'autunno ed in attesa della ripresa della Dieta prussiana. Soltanto in Alsazia Lorena, dopo promulgata la nuova costituzione e la nuova legge elettorale, si preparano i partiti alla prima convocazione dei comizi col suffragio universale. Si è formato un nuovo partito composto di elementi cattolici e francofili, guidato dal deputato al Reichstag abate Wetterle.

***

Martedì si eleggeranno i deputati in quasi tutta l'Austria: soltanto nella Galizia le elezioni tarderanno qualche giorno. A Vienna il partito cristiano sociale lotta con grande energia, ma i suoi avversari mostrano una grande fiducia nella vittoria e nella fine di quell'onnipotenza del partito cristiano sociale, creato da Lueger — e che pare non debba vivere oltre la sua morte. Per questo la lotta di Vienna ha assunto un significato speciale quasi simbolico che offusca l'interesse delle altre elezioni. Sulla posizione futura del Gabinetto Bienerth non si hanno visioni chiare, qualunque sia l'esito delle elezioni.

— Ha destato una certa impressione nel mondo internazionale un articolo di fondo dell'ufficioso *Fremdenblatt*, che conferma, come l'Austria-Ungheria sia intervenuta ripetutamente a Costantinopoli con consigli amichevoli nella questione albanese sebbene senza visibile successo.

***

La situazione in Albania è leggermente peggiorata per la Turchia, essendosi una parte della tribù dei Miriditi associata alla ribellione dei Malissori, che già pareva domata. Chefket Tourgut non è ancora entrato in campo con il grosso delle sue truppe.

— Il Sultano intanto è giunto in Macedonia, ma non si sa, se questo viaggio, che deliberato in tempi normali doveva fare una grande impressione pacificatrice sulle popolazioni turche dei Balcani, potrà conseguire ora lo stesso effetto come continua a sperare almeno ufficialmente la stampa di Stambul.

Vi è inoltre un peggioramento nelle condizioni dei rapporti turco-bulgari e turco greci per nuovi incidenti di frontiera, mentre perdura la tensione col Montenegro.

Nè son più liete le sorti parlamentari in Turchia. Il Governo è tuttora vacillante e si parla di nuove sostituzioni di Ministri, mentre il Min. degli esteri Rifaat si accinge a partire coll'erede della Corona per un viaggio nelle capitali d'Europa. Inoltre vi è un conflitto tra Senato e Camera per la questione delle pensioni militari.

***

In Grecia è stato votato definitivamente il progetto della riforma a taluni articoli della Costituzione.

— Re Pietro di Serbia ha rimandato il suo viaggio a Parigi.

— Re Ferdinando di Bulgaria ha fatto visita all'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna.

***

In Inghilterra tutti sono occupati per l'imminente incoronazione e la politica è passata in seconda linea fin verso la fine del mese. Nulla quindi si sa dei passi che intende fare l'Inghilterra per definire cogli Stati Uniti la questione dello schema di contratto di arbitrato.

***

Il Ministro russo degli esteri Sazonoff è entrato in convalescenza ed ha potuto recarsi a Baden dove sarà probabilmente salutato dal Cancelliere dell'Impero.

— Si continua a dare per certo un incontro dello Czar coll'Imperatore Guglielmo.

La Russia ha usato grandi cortesie alla Missione, che riporta in Italia dalla Crimea le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio.

***

Per la Spagna, dopo l'approvazione dell'abolizione del dazio consumo, e data la sospensione della questione pendente con il Vaticano è passata in prima linea la questione marocchina. La Spagna, pure smentendo l'occupazione di Tetuan e negando la diffidenza verso la politica francese, fa preparativi piuttosto estesi, che Canalejas alla Camera ha giustificato col diritto storico del paese.

Essendo poi sopraggiunto l'assassinio di un protetto spagnuolo a Larrache, la Spagna vi ha sbarcato truppe, ciò che rende la situazione molto delicata.

Mentre si attende in Portogallo la convocazione della Costituente recentemente eletta è uscito il programma di un partito legittimista progressista, che vuole riconquistare il terreno perduto con larghe riforme e concessioni costituzionali.

***

Nel Belgio è scoppiata una crisi ministeriale, non avendo il Gabinetto Schollaert creduto di accettare il consiglio della Corona di fare terminare l'ostruzionismo rimandando la discussione della legge scolastica a dopo le elezioni generali del 1912. Così un Gabinetto, pure cattolico presieduto dall'attuale Min. delle ferrovie De Bracqueville avrà questo compito.

***

Nel Messico si è ristabilita la pace. Diaz è in viaggio e Madeiro e Reyes sono giunti nella capitale, che era stata funestata due giorni prima da un forte terremoto. Si spera ora in un periodo piuttosto tranquillo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli**, 10. — Haider bey ha rifiutato il portafogli dell'interno.

(S) **Vienna** 10 — La *Corrispondenza Wilhelm* dichiara completamente priva di fondamento la notizia pubblicata da un giornale locale circa il trasferimento di tutti gli affari dello Stato all'Arciduca Francesco Ferdinando, a causa dello stato di salute dell'Imperatore.

(S) **Peterhoff**, 10. Provenienti da Tzarkoje Selo sono qui giunti l'Imperatore e l'Imperatrice con la loro famiglia. Essi si tratterranno qui durante l'estate.

(S) **Vienna**, 10. La notizia pubblicata dal *Reichspost* secondo la quale l'ambasciatore austro-ungarico in Turchia farebbe pratiche in favore di una pacificazione in Albania, è smentita dagli altri giornali.

(S) **Cettigne**, 10. Il Principe ereditario Danilo e la Principessa sono partiti per Londra onde assistere alle feste dell'incoronazione del Re Giorgio.

(S) **Parigi**, 10. Il Principe ereditario di Turchia ha fatto visita al Presidente Fallières, che poco dopo glie l'ha restituita.

(S) **Londra**, 10. Il Re ha conferito l'ordine della Giarrettiera al Principe di Galles.

La cerimonia si è svolta nella sala del trono al Castello di Windsor, alla presenza dei personaggi principeschi, dei membri della Camera dei Comuni e della nobiltà.

Il Sultano in Macedonia.

(S) **Salonicco**, 10. Il Sultano è intervenuto alla cerimonia della posa della prima pietra del monumento che Salonicco erigerà a ricordo della sua visita.

Il Sultano ha espresso il desiderio di vedere in occasione della sua visita al Dipartimento militare tutti gli ufficiali della guarnigione non trattenuti da ragioni di servizio.

La partenza del Sultano per Uskub avrà luogo domattina. Il Sultano farà il tragitto con brevi interruzioni.

Mahmud Chefket Pascià, che è atteso qui oggi, accompagnerà il Sultano fino a Kossovo.

Montenegro e Porta

(S) **Salonicco** 10 — Il gen. Turgut Chefket pascià ha ricevuto l'ordine di sospendere tutti i lavori per le operazioni militari e così pure la costruzione di trincee e posti sulla linea di Bezarlo, altrimenti i montenegrini avrebbero continuato a fortificare la linea di Gewasic.

Secondo una convenzione reciproca tali lavori nei territori suddetti non devono essere proseguiti durante sei mesi.

Le truppe che attualmente operano fra Gusinje, Rapra, Uzigne e Selitza tendono a circondare i ribelli da due parti.

I funerali di Rouvier

(S) **Parigi** 10 — I funerali di Rouvier sono stati celebrati a Neuilly con grande affluenza di notabilità della politica, della finanza e delle lettere.

Il Presidente della Repubblica Fallières e il Presidente del Consiglio Monis erano rappresentati.

Antonio Perrier e Caillaux hanno pronunciato discorsi, rievocando i meriti del defunto.

Nell'Albania

(S) **Salonicco**, 10. I Malissori hanno avanzato in numero considerevole nella regione di Selhe. Le truppe turche hanno dovuto, dopo un vivo combattimento, abbandonare le posizioni nella gola di Dereli. Questi punti sono stati immediatamente occupati dai Malissori, che vi si sono trincerati fortemente.

Essendo tali posizioni vicinissime alla frontiera del Montenegro, le truppe turche hanno rinunziato ad attaccarvi i Malissori, perchè rischiavano di continuare la lotta fin dentro il territorio montenegrino provocando così gravi difficoltà.

Il comandante delle truppe attende istruzioni.

DA PARIGI

Nostro Fonogramma della notte

PARIGI, 11 (ore 0.25). — L'impressione sfavorevole per lo sbarco degli spagnuoli a Larrache aumenta. Ormai tutti i giornali commentano vivacemente l'attitudine della Spagna, sostenendo che l'occupazione non è giustificata e costituisce una patente violazione dell'Atto di Algesiras.

Le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri e dopo reiterate conferenze del Min. degli Esteri Cruppi coi suoi colleghi sono tenute segrete, fino a che non ne sarà informato il Governo di Madrid

— Le trattative in corso tra i due Governi per la costruzione della ferrovia Tangeri-El Ksar e pel rifornimento dell'armata sceriffiana sono sospese per l'assenza dell'ambasciatore inglese e potrebbero restare sospese a tempo indefinito se non migliorano i rapporti franco-spagnuoli.

— Nel pomeriggio s'inaugurò a Roubaix con solennità la sezione italiana alla Esposizione internazionale del Nord. L'ambasciatore Tittoni era rappresentato dal conte Sabini dell'Ambasciata.

Il sindaco Motte espresse nel suo discorso la più viva gratitudine per l'Italia, la quale, benchè assorbita dalle due Esposizioni di Roma e Torino, volle concorrere anche a quella di Roubaix.

Il conte Sabini ringraziò cordialmente, dichiarando aperta la Sezione italiana, che occupa varie sale ed è disposta assai bene e molto interessante.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 10, ore 12.50. — Il rimarchevole discorso dell'on. Di San Giuliano, riprodotto ampiamente dai giornali del mattino produce un'eccellente impressione. I circoli berlinesi si associano pienamente agli apprezzamenti del march. Di San Giuliano sulla situazione internazionale dell'Italia, che in quest'anno di feste patriottiche si è di nuovo rivelata con tanto splendore.

Nelle sfere politiche più autorevoli di qui si è poi d'avviso che le ponderate osservazioni sulla politica adriatica e balcanica, come pure l'esposizione coscienziosa dei rapporti con la Turchia costituiscono elementi preziosi per chiarire e rassicurare l'opinione pubblica europea

PARLAMENTI ESTERI

GRECIA

(S) **Atene**, 10 — L'Assemblea nazionale ha approvato una mozione che fissa la data delle elezioni per la Camera ordinaria a quattro mesi dopo lo scioglimento dell'Assemblea revisionista e proroga i poteri dell'attuale Assemblea, la quale viene così trasformata in legislativa.

IL PROGETTO SULLE ASSICURAZIONI

Gli Uffici della Camera hanno ieri approvato in massima il progetto sul monopolio di Stato per le assicurazioni sulla vita ed hanno fatto bene, anche per coerenza politica, a nominare una Commissione in notevole maggioranza favorevole.

E poichè noi aborriamo da tuttociò che anche da lontano sa di ipocrisia, non esitiamo a dichiarare senz'altro – anche perchè fummo e siamo impenitenti avversari di qualunque statizzazione avente carattere industriale – specialmente in un paese come il nostro – che avremmo desiderato vedere sottoposta ad una opportuna macerazione dei competenti (tanto più che trattasi di problema prevalentemente tecnico) l'idea dell'on. Giolitti, per quanto geniale.

Ma poichè *alea jacta est* e sarebbe vera presunzione pretendere di sostituire le proprie idee (tanto meno poi di dar consigli) a quelle di chi ha l'alta responsabilità del Governo e può quindi avere nel complesso del suo programma fini speciali per una riforma – quand'anche questa sembri ostica a molti, non interessati ad ostacolarla, così allo stato delle cose, dobbiamo augurarci sinceramente che l'esperienza non abbia a dimostrare che si è dato fuoco ad un pagliaio per accendere la sigaretta.

Epperò abbiamo notato con piacere come tutti o quasi tutti gli oratori favorevoli in massima, che presero parte alla discussione negli uffizi, non esclusi quelli che furono prescelti a Commissari, non hanno mancato di rilevare parecchi difetti del progetto e la conseguente necessità d'introdurvi non poche modificazioni.

Il che forse spiega un po' la improvvisazione del melodramma e le difficoltà che deve avere incontrato, chi per ragione di competenza, doveva metterlo in musica e in una musica del tutto opposta a quella appresa nel conservatorio, che diede all'arte italiana Francesco Mercadante.

Speriamo quindi che la Commissione si metta all'opera con sollecitudine ma con molta calma, giacchè non sono poche, nè lievi, le modificazioni che conviene apportare al progetto ministeriale.

Politica estera

Si comprende perfettamente come il discorso dell'on. Di San Giuliano sulla politica estera sia stato apprezzato nelle sfere diplomatiche, non solo di Roma, ma delle maggiori capitali d'Europa, in modo molto più lusinghiero che non nell'ambiente di Montecitorio, dove i ventilatori agiscono in modo eccessivo.

Perchè un discorso produca grande effetto alla Camera italiana occorre che ogni due o tre periodi, almeno, l'oratore spari qualche cartuccia, magari patriottica, esercizio pirotecnico che veramente non s'addice molto a chi deve trattare della politica internazionale dai banchi del Governo.

Ora il discorso dell'on. march. di San Giuliano – di cui diamo il testo ufficiale in altra parte del giornale – non poteva essere più esauriente sulle questioni proposte dai vari oratori e più ricco di considerazioni e riflessioni, le quali dimostrano da un lato il completo possesso delle questioni stesse e un criterio esatto, preciso, positivo sul modo di seguirne lo svolgimento con una esatta visione degli interessi nazionali, con rispetto dei diritti e degl'interessi altrui, quel rispetto che troppo facilmente si perde di vista da taluni nostri parlamentari, dilettanti di politica estera.

Nè diverso sarà il giudizio di quanti leggeranno il testo completo del discorso dell'on. Di San Giuliano.

NEL MAROCCO

L'AZIONE SPAGNUOLA

(S) **Madrid**, 10. — Secondo un giornale, la nuova posizione occupata dalla polizia spagnuola è situata tra le baie che separano il Capo Negro, a 30 chilometri da Ceuta ed a 12 da Tetuan, in una gola stretta, rocciosa e difficile al transito, che serviva ai malfattori per compiervi imboscate e dove gli assassinii erano frequenti.

(S) **Tangeri**, 10. — El Guebbas, rappresentante del Sultano, nella protesta inviata al Ministro di Spagna contro lo sbarco degli spagnuoli a Larrache dice che tale sbarco, da nulla giustificato, è in flagrante contraddizione con i trattati.

El Guebbas aveva già protestato contro la presenza di navi da guerra spagnuole nella rada di Larrache, perchè poteva causare agitazioni in una regione calma.

(S) **Madrid** 10 — Tutti i giornali; salvo *El Pais*, organo repubblicano, si felicitano dello sbarco delle truppe spagnuole a Larrache.

(S) **Madrid**, 10. — L'*Herald* pubblica un dispaccio da Tangeri il quale dice che degli ottocento soldati sbarcati a Larrache 500 sono partiti per El Ksar.

Le notizie da Lalla Marnia pubblicate l'8 giugno da un giornale di Parigi, secondo le quali in un combattimento a Souk el Arba le perdite spagnuole sarebbero state di centinaia di morti, sono prive di ogni fondamento. Non vi è stato alcun combattimento.

(S) **Parigi**, 10. Nel Consiglio dei Ministri all'Eliseo il ministro degli esteri Cruppi ha informato i ministri della comunicazione verbale fattagli per ordine del suo Governo, dall'incaricato di affari di Spagna sullo sbarco dei contingenti spagnuoli nel porto di Larrache.

Il Consiglio ha esaminato la ripercussione che questa azione militare può avere al Marocco.

(S) **Madrid**, 10. Notizie da Larrache annunziano che la colonna spagnuola e il *tabor* comandati dal cap. Ovillo sono giunti la notte scorsa a El Ksar, ricevuti nei dintorni della città dal console spagnuolo e dalle autorità locali.

Le truppe si sono accampate a Udeazac, attendendo il giorno per entrare in città, onde non allarmare gli abitanti. Non si sono verificati incidenti.

Lo sbarco a Larrache avvenne in ordine completo anche col sussidio del vapore del comando del porto, autorizzato dal pascià in seguito ad un colloquio col console di Spagna, appoggiato dal vice console inglese.

Durante il colloquio si mostrò al pascià che l'azione della Spagna tendeva ad aiutare il Sultano, quindi le autorità locali dovevano prestare il loro soccorso.

Le truppe si recarono ai luoghi indicati e su richiesta del console tedesco occuparono anche le cave di pietra dell'impresa dei lavori del porto.

— Il Governo ha risposto alla nota diretta dal rappresentante del Sultano a Tangeri al Min. di Spagna, spiegando la causa determinante e la portata dello sbarco a Larrache, affermando che le misure prese dalla Spagna non rappresentano nulla in contrario ai trattati e all'integrità dell'impero sceriffiano che la Spagna intende rispettare, nè alla buona amicizia fra i due paesi.

(S) **Parigi**, 10. I giornali hanno da Tangeri che secondo lettere da El Ksar, l'incidente della notte dal 6 al 7 che ha provocato lo sbarco degli spagnuoli a Larrache si limiterebbe ad una dimostrazione nella città e nei dintorni fatta da una ventina di cavalieri allo scopo di far credere ad una agitazione della regione. Sembra che questi cavalieri abbiano agito dietro istigazioni venute dal di fuori. Varie persone hanno riconosciuto fra essi parecchie delle genti d'Eraqui, che recano in relazione costante col console di Spagna a Larrache, tutti soldati del tabor spagnuolo della polizia di Larrache. La regione è calma.

Commenti francesi

(S) **Parigi** 10 — Il *Petit Parisien* fa seguire la notizia dello sbarco delle truppe spagnuole al Marocco dal seguente commento:

Si può considerare grave l'iniziativa presa dal Governo della penisola. L'assassinio di un protetto spagnuolo da una parte e dall'altra un tafferuglio tutto artificiale che si è verificato ad El Ksar sono insufficienti a giustificare tale intervento; esso non può appoggiarsi inoltre nè sopra un atto di Mulay Hafid nè sopra un articolo del trattato di Madrid relativo ai protetti europei.

Nei circoli ufficiali francesi la notizia dello sbarco ha provocato una vera emozione; si fa infatti notare che l'azione spagnuola intorno a Tetuan e Larrache ed a El Ksar non potrebbe essere paragonata per nessun riguardo a quella che la Francia fu costretta ad intraprendere a Fez, per salvare le colonie europee e la missione francese.

L'*Echo de Paris* crede che il pretesto invocato a Madrid non abbia alcun valore. Gli spagnuoli in questa circostanza hanno agito senza il consenso della Francia e anzi malgrado i consigli di prudenza dati dal Governo francese, appoggiato vigorosamente dall'ambasciatore britannico e malgrado le reiterate proteste del Sultano.

L'*Eclair* considera l'intervento della Spagna come doppiamente contrario all'amicizia franco-spagnuola: esso inaugura una politica di divisione che l'Europa non può accettare e tenta di rendere responsabile la Francia lasciando intendere che i francesi sono stati i primi.

Per il *Gaulois* l'attitudine della Spagna manca di correttezza e rimprovera alla Potenza vicina non soltanto di colpire la Francia, ma di compromettere la pace europea. E' necessario che la Spagna assuma fino d'ora tutta la responsabilità che può derivare dalla sua attitudine. Per conto nostro aggiunge il giornale, continueremo la nostra missione, senza debolezza, restando nei limiti tracciatici dall'Atto di Algesiras.

(S) **Parigi**, 10. Il *Temps* dice che al Ministero degli esteri si è ricevuta ieri comunicazione ufficiale dello sbarco degli spagnuoli a Larrache e aggiunge:

Si ritiene che questo atto non sia giustificato, poichè la pace è completa in quella regione, mentre avviene ben diversamente nella regione di Melilla, ove tuttavia la Spagna non crede di dovere agire.

Si considera l'incidente di Larrache come assolutamente contrario all'Atto di Algesiras e agli accordi franco-spagnuoli.

Il Ministro degli esteri riferì sull'argomento al Consiglio dei Ministri, ed al Consiglio dei Ministri spetterà dire che conviene di fare a Madrid amichevoli rimostranze, di sospendere i negoziati attualmente in corso colla Spagna per darle soddisfazione su alcuni punti ed anche informare della questione le Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras.

Il giornale afferma che in fatto e in diritto lo sbarco degli spagnuoli a Larrache è completamente ingiustificato. La Spagna non può affatto invocare l'esempio della Francia. Tra il suo caso e quello della Francia non vi è nulla di comune.

La Francia ha pertanto completamente diritto di riprendere la sua libertà.

Quanto all'Europa che promise di difendere l'integrità del Marocco, se il Sultano le domanda di proteggerla contro l'aggressione spagnuola, non si vede come l'Europa possa rifiutarvisi.

L'intervento diplomatico a Madrid dei firmatari dell'Atto di Algesiras potrebbe essere necessario e nessuno dubita che sarebbe soddisfacente.

ARMI ED ARMATI

La flotta germanica

(S) **Amburgo**, 10. Nel pomeriggio al cantiere *Vulkan* si è varata la corazzata *Federico il Grande*.

La Principessa Alessandria Vittoria, consorte del Principe Augusto Guglielmo, è stata la madrina della nave.

Il maresciallo von der Goltz ha pronunciato un discorso vivamente applaudito.

LA RIFORMA ELETTORALE dell'on. Giolitti

Riassumiamo le disposizioni fondamentali della riforma elettorale presentata venerdì alla Camera dal Pres. del Cons. on. Giolitti.

Il diritto elettorale.

Art. 1. — Sono elettori quando abbiano le condizioni richieste al n. 1 dell'articolo 1 della legge elettorale politica. (Testo unico 28 marzo 1895 N. 83).

1. Coloro che abbiano compiuto il trentesimo anno di età.

2. Coloro che abbiano prestato servizio effettivo nel R. Esercito nel Corpo R. Equipaggi o in altri corpi il cui servizio sia valido agli effetti dell'obbligo militare per un tempo non inferiore a quello pel quale sono trattenuti alle armi rispettivamente i militari del R. Esercito, vincolati alla ferma biennale e i militari del corpo R. Equipaggi vincolati alla ferma normale di leva.

Il n. 5 dell'articolo 2 ed il penultimo comma dell'articolo 19 della legge anzidetta sono abrogati.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che compiono il trentesimo anno di età non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione della lista.

Il termine stabilito nel secondo comma dell'art. 17 della legge per coloro che, pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età, hanno diritto di essere iscritti è prorogato al 31 maggio.

Art. 2. — Sono iscritti d'ufficio quando compiono entro il 31 maggio l'età prescritta e risultino in possesso degli altri requisiti voluti, secondo i casi, dalla legge, coloro che hanno nel Comune il domicilio politico a senso dell'art. 13 della legge vigente e l'abitazione e non trovansi in una delle condizioni previste nell'art. 96.

Gli articoli 3, 4 e 5 stabiliscono le norme per l'iscrizione d'ufficio degli elettori da parte delle Commissioni elettorali e le regole per la dichiarazione verbale da farsi dagli analfabeti in luogo della domanda scritta.

La compilazione delle liste.

Art. 13. — Per la prima attuazione della presente legge si procederà alla formazione di nuove liste elettorali.

Non oltre 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge: giusta il primo comma dell'art. 15 dovranno essere composti ed inviati al Presidente del Tribunale ed all'ispettore scolastico gli elenchi indicati nell'art. 3. Il comando del distretto militare e la capitaneria di porti dovranno far pervenire almeno cinque giorni prima della scadenza del termine sopraddetto l'elenco autenticato di coloro che si trovano nelle condizioni indicate nel N. 2 dell'articolo primo della presente legge.

Gli elenchi documentati dal Presidente del Tribunale e annotati dall'Ispettore scolastico dovranno essere restituiti all'ufficio comunale non oltre lo spirare del 40 giorni successivi a quelli indicati nel comma II. Entro lo stesso termine gli esattori comunali, gli istituti di beneficenza e le congregazione di carità dovranno rispettivamente rinviare all'ufficio comunale la copia dei ruoli e gli elenchi indicati nell'art. 25 della legge vigente.

Il termine indicato nell'art. 17 della legge vigente per la presentazione delle domande di iscrizione sarà di giorni 85 a decorrere da quello dell'entrata in vigore della presente legge giusta il primo comma dell'articolo quindici. Gli altri termini indicati negli art. 27, 30, 33 e 35 del testo unico 28 marzo 1895 n. 83 modificato dalla legge 9 giugno 1907 n. 294; si susseguiranno dopo quello prescritto dal comma precedente nella durata determinata dagli articoli stessi meno quello stabilito per le operazioni da compiersi dalla commissione elettorale provinciale che sarà giorni 75 a decorrere dall'ultimo giorno utile per la presentazione dei reclami, giusta il primo comma dell'articolo 27 della legge vigente.

Dichiarazione di Candidatura.

Art. 49-*bis*. - Niuno può essere eletto deputato se la sua candidatura non sia stata proposta con dichiarazione sottoscritta, anche in atti complementari da un numero di elettori scritti nelle liste del collegio indicato nell'art. 48-*bis*, non inferiore a 100 e depositata al più tardi entro le ore dodici del lunedì precedente l'elezione presso la prefettura della Provincia la quale ne rilascia ricevuta e la trasmette tosto alla Commissione elettorale provinciale.

La firma degli elettori, indicante nome, cognome, e paternità del sottoscritto e, deve essere autenticata da un notaio o da un ufficiale della cancelleria giudiziaria che vi apporrà anche l'indicazione del comune nelle cui liste sono iscritti il relativo onorario sarà di centesimi 10 per ogni firma ma non inferiore di lire cinque per ciascun atto.

Nessun elettore può sottoscrivere più di una candidatura; i contravventori sono puniti con multa da L. 51 a L. 500, o con la detenzione sino a tre mesi.

I deputati uscenti, coloro che hanno rappresentato altra volta il collegio o che hanno partecipato al ballottaggio nell'elezione precedente, possono senza sottoscrizione di elettori proporre nei termini indicati nel primo comma, la loro candidatura con dichiarazione scritta, autenticata da notaio, o nel caso che il candidato risieda all'estero, dal Regio Console. La dichiarazione è depositata presso la Prefettura della provincia, la quale ne rilascia ricevuta e trasmette la dichiarazione alla Commissione elettorale provinciale.

Procedura elettorale.

Il disegno di legge per la parte che riguarda la procedura tien conto del precendente progetto dell'on. Giolitti, con le aggiunte dell'on. Luzzatti e della relazione dell'on. Bertolini completando con nuove disposizioni.

Le schede.

Art. 51-*bis*. — La scheda è di tipo unico, preparata su carta non trasparente dall'officina governativa carte valori colle caratteristiche essenziali del modello allegato A. In ordine verticale vi sono interlineati nel lato sinistro gli spazi rettangolari, in cui dovranno essere impressi i nomi dei candidati con lo stesso ordine del sorteggio fatto dalla Commissione elettorale provinciale a norma dell'art. 49-*ter*, e con l'indicazione del loro nome, cognome paternità e luogo di nascita.

Accanto a ciascuno di detti spazi è delineata una casella destinata al voto. La scheda nella parte laterale sinistra porta un appendice da staccarsi seguendo una linea di divisione perforata.

Qualunque scheda di forma diversa è nulla.

Art. 51-*ter*. — Appena pubblicato il decreto di convocazione del Collegio o dei Collegi, sarà dal Ministero dell'interno trasmesso alla competente Commissione elettorale provinciale un congruo numero di schede superiore di un quinto a quello degli elettori iscritti.

Essa a mezzo della Prefettura provvede a che per ogni Collegio, in cui sia indetta l'elezione, siano sopra un numero di schede, impressi a stampa, e con caratteri uniformi per tutti, i nomi dei candidati coll'indicazioni cennate nell'art. precedente nell'ordine determinato dal sorteggio di cui all'art. 49-*ter*.

Non più tardi delle ore dodici del sabato precedente l'elezione, le schede sono trasmesse alla Commissione

provinciale alle Commissioni comunali, in pacchi suggellati che ne contengono un numero superiore almeno del decimo a quello degli iscritti nelle rispettive elezioni.

Art. 51-quater. — In caso di assenza della maggioranza dei rispettivi membri le funzioni attribuite alle Commissioni elettorali provinciale e comunale dagli art. 45 ter e quater, 50, 51, e 51 ter, saranno adempiute dalla minoranza ed in ogni caso anche dal solo presidente.

Come saranno costituiti i seggi.

Art. 52. — In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale composto del Presidente designato fra i magistrati giudicanti o inquirenti, del primo presidente della Corte d'Appello, di quattro scrutatori e di un segretario.

Qualora il numero dei magistrati, tenuto anche conto delle immediate esigenze del servizio giudiziario, non sia sufficiente possono essere destinati dallo stesso Primo Presidente della Corte d'Appello a presiedere i seggi gli impiegati civili a riposo, gli ufficiali dell'Esercito e dell'Armata in posizione ausiliaria, di riserva o a riposo, nonchè in un distretto o in un Comune diverso da quello nel cui territorio esercitano l'ufficio rispettivamente i notai ed i giudici conciliatori.

Fra le persone indicate nel comma precedenti, il primo Presidente della Corte d'Appello designa chi abbia da supplire il Presidente nel seggio in caso di sua mancanza.

Quando però questa avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione col supplente, assumerà la presidenza dell'ufficio il Sindaco, od uno dei consiglieri per ordine di anzianità.

Art. 52-bis. — Il lunedì precedente la domenica delle elezioni, in pubblica adunanza, preannunziata, con manifesto nell'albo pretorio del Comune, la Commissione elettorale comunale estrae a sorte i quattro scrutatori che debbono far parte dell'ufficio elettorale, fra gli elettori del comune dove è sita ciascuna sezione che sono compresi nella lista dei giurati.

Se fra gli elettori del Comune non vi siano giurati, o se questi non sono in numero sufficiente provvede nel primo caso in tutto; nel secondo, fino al compimento del numero necessario di scrutatori, il Consiglio comunale, e se questo è sciolto, la Commissione elettorale comunale mediante nomina fra gli elettori del Comune che sappiano leggere e scrivere. L'adunanza del Consiglio e della Commissione è pubblica, preannunziata con manifesto nell'albo pretorio e tenuta almeno due giorni prima di quello dell'elezione.

Ciascun consigliere o commissario scrive nella propria scheda, soltanto un nome e si proclamano eletti coloro che hanno ottenuto maggior numero di voti.

Il Sindaco notifica, nel più breve termine, e al più tardi non oltre il venerdì precedente il giorno della elezione, l'avvenuta designazione a ciascun sorteggiato nominato, per mezzo di ufficiale giudiziario o di messo comunale e trasmette il verbale della deliberazione consigliare di nomina alla Commissione elettorale comunale.

Art. 52-ter. — L'ufficio di Presidente e di scrutatore è obbligatorio per le persone estratte a sorte e nominate.

***

Seguono le norme per la votazione e per la proclamazione.

L'indennità ai deputati.

Art. 9 — I deputati che non godono stipendio, retribuzione, assegno fisso o pensioni sul bilancio dello Stato sui bilanci ad essi allegati, su quello della lista civile e del gran magistero dell'ordine mauriziano, su quello di provincie, di comuni, di istituzioni pubbliche di beneficenza oppure di altri enti morali mantenuti con concorso dello Stato, delle provincie o dei Comuni hanno diritto a una indennità annuale di lire seimila a decorrere dal giorno in cui entrano in funzione.

I deputati che godono sui bilanci sopra indicati stipendio, retribuzione, assegno fisso o pensione inferiore alle lire seimila hanno diritto alla differenza.

E' inscritto nel bilancio della Camera il fondo corrispondente.

Al pagamento dell'indennità sarà provveduto con le norme da stabilirsi nel regolamento della Camera.

Sanzioni contro i brogli.

Art. 10 — Quando la votazione di una sezione di collegio elettorale è stata annullata, per causa di falsificazione o alterazione di lista; corruzioni, violenze, sottrazione, aggiunzione e sostituzione di schede; alterazione del loro contenuto, ammissione sciente alla votazione di elettori privati e sospesi dall'esercizio del diritto di elettore e di qualunque altro atto commessi al fine di alterare il risultato delle votazioni per attribuire a un candidato nell'intento di favorirlo un numero maggiore di voti di quello effettivamente ottenuto, la proclamazione dell'eletto deve essere fatta in base al computo dei voti validamente espressi nelle altre sezioni.

Art. 11. — Quando la votazione di una sezione di collegio elettorale è stata annullata due volte di seguito per una delle cause indicate nell'articolo precedente la Camera può deliberare che gli elettori iscritti nella lista di essa perdano il diritto elettorale per un periodo di cinque anni, a decorrere dalla ultima votazione annullata.

Nel periodo di tempo, la circoscrizione della Sezione resta immutata e gli elettori inscritti nella lista di essa alla data dell'ultima votazione annullata nol possono essere iscritti nella lista di altra Sezione del stesso Comune quantunque abbiano l'abitazione nella circoscrizione di questa.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

Avvisi di Corte.

RR. DD. che approvano l'elenco delle assegnazioni concesse a vari Comuni sui preventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n.12.

R. D. che apporta modificazioni nell'elenco di talune zone malariche nella provincia di Padova.

Ministeri della P. I., della Guerra, di Agricol. Ind. e Commercio e della Marina: Disposizioni nei personali dipendenti.

***

Bollettino di Grazia e Giustizia — Sommario: Parte Ufficiale - Avviso - Avvertenza - Circolare relativa alla trasmissione degli esemplari d'obbligo alle biblioteche aventi diritto - Regio decreto che nomina un membro della Suprema corte disciplinare - Decreto ministeriale con cui sono accettate le dimissioni dei componenti il consiglio notarile di Trapani - Decreto ministeriale che bandisce un concorso pei posti di partecipante e di cappellano nelle RR Basiliche palatine pugliesi (3 pubblicazione) idem pei posti di chierico nella R. Basilica palatina di S. Nicola di Bari - (3 pubblicazione) - Decreto ministeriale che proroga l'esame di concorso a 14 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto di ultima classe - Graduatoria generale - Avvertenza per variazioni - Ministero di Grazia e Giustizia Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero Registrazione dei decreti alla Corte dei Conti - Posti vacanti - Culto - Defunti.

***

R. Esercito. — Sono collocari:

In posizione ausiliaria il colonnello Chiappe cav. Giacomo distretto Genova; capitani Falqui Raimondo, 2° art. costa, Amendola Raffaele, distretto Pesaro, Vismara Paolo, Spoleto, Bovalier Giulio, Sulmona;

In aspettativa, i capitani Antoldi Cesare, 11° fan.; Diagrazia Arnaldo, 64° Battaglia [illegible] Dante, 5° e Taliei Diomede del corpo contabile (speciale) il capitano Pesoli nob. Ugo dell'art. campagna; i tenenti Maggiani Pietro del 63° fant.; Fazio Arturo dell'11°; Squillante Giovanni del 20°; Veneroni Carlo del corpo sanitario e Roggero Giovanni del Corpo di amministrazione (motivi di famiglia); il capitano Lo Piano cav. Gaetano del 9° art. fortezza (infermità); il tenente Cavicchi Domenico dell'82° fan. (sospensione dall'impiego).

— Sono richiamati dall'aspettativa il maggiore Invrea cav. Pio al 42° fan.; i capitani Delli Colli Saverio al 5°; Brandi Giuseppe al 3° art. fortezza; il tenente De Palma Adolfo del corpo di amministrazione al 1° art. montagna.

— E' revocato il collocamento a riposo del colonnello di artiglieria Fantoni cav. Giuseppe, collocato invece, in posizione ausiliaria.

— Sono promossi al grado superiore i t. colonnelli De Luca cav. Giuseppe dell'arma di artiglieria; Leggi cav. Vittorio, Bruscagli cav. Augusto e Carulli cav. Italo rispettivamente comandanti i distretti di Mantova, Forlì e Vicenza; il capitano Grassi Ernesto del genio, i tenenti De Lauso Pietro al 2° genio e D'Alessandro G. Battista al 1° genio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(S) GENOVA, 10. Alle 20 all'Hôtel de Gênes si è tenuto l'annuale banchetto nella Camera di Commercio inglese.

La tavola di 60 coperti era adorna di bandiere italiane e inglesi.

Intervennero l'Ambasciatore inglese a Roma sir Rennell Rodd giunto appositamente, la rappresentanza della Camera di Commercio inglese di Milano, il comm. Ronco, pres. del Consorzio del porto, il comm. Oliva per la Camera di Commercio di Genova, il comm. Gondrand ed i maggiorenti della colonia inglese.

Il pranzo riuscì cordialissimo.

Allo *champagne* Campbell vice pres. della Camera di commercio inglese propose un brindisi a Re Giorgio e ai Sovrani di Italia accolto con entusiastici urrà.

Parlarono quindi il comm. Ronco rilevando gli attivi scambi tra l'Inghilterra e l'Italia, il comm. Oliva ricordando il valido aiuto dell'Inghilterra al risorgimento italiano, e quindi l'Ambasciatore sir Rennell Rodd, applauditissimo, fece un confronto fra l'Italia di 50 anni fa e l'attuale, constatando i progressi in tutti i rami della civiltà umana, nella politica, nelle scienze, arti, commercio, industrie.

La riunione ebbe termine alle ore 22 circa.

Esposizione umoristica

(S) **Torino,** 10. — Stamane alle 10.30 al Castello della città di Rivoli è stata solennemente inaugurata l'esposizione internazionale di umorismo.

La piccola città è imbandierata e festante. Alla cerimonia erano presenti l'on. Boselli, deputato del collegio, il sindaco di Torino senatore Rossi, il Prefetto senatore Vittorelli, il sindaco di Rivoli, cav. Peyrot, il senatore Bertetti, il senatore Angelo Rossi, moltissime autorità e i membri della Commissione esecutiva della Mostra.

Verso le 10.30 accolto dalla marcia reale è entrato l'on. Facta in rappresentanza del Presidente del Consiglio, ed ha preso posto in una apposita tribuna colle autorità. Ha parlato per primo il Sindaco di Rivoli, portando il saluto della città all'on. Facta, al Presidente del Consiglio assente e a tutte le autorità intervenute.

Hanno quindi parlato Leumann, Presidente della Commissione esecutiva della Mostra, il Sindaco di Torino senatore Rossi, l'on. Boselli e infine l'on. Facta, tutti vivamente applauditi.

Quindi gli intervenuti si sono recati a fare un giro per la mostra.

Alle 12 al Ristorante dell'Esposizione nel Castello di Rivoli, ha avuto luogo una colazione.

E' stato letto un telegramma dell'on. Giolitti e sono stati pronunciati calorosi brindisi.

Esposizione di Torino

Torino 10. — Con l'intervento di S. A. R. la Princ. Letizia, accompagnata dal march. Moncrivelli conte Fossati e contessa di Sambuy e ricevuta dal comm. gen. di Turchia Ali Riza bey, dal sen. Frola ed altre autorità, fu inaugurata la Mostra Ottomana.

Riza bey inneggiò all'Italia e ai Sovrani e Principi di Casa Savoia. Parlarono poscia il sen. Frola e il comm. Bianchi per la Commissione esecutiva.

S. A. fece il giro delle sale interessadosi molto alla caratteristica Mostra.

Dopo un champagne d'onore la Principessa Letizi lasciò il padiglione ossequiata dalle autorità e dai presenti.

Italia Meridionale

Barletta, 10: Tal Raffaele Devitis, agente daziario, da alcuni giorni era scomparso dalla sua abitazione. Ieri sera il cadavere è stato trovato in un campo appartenente al suocero, del Devitis. Dall'autopsia è risultato che il disgraziato morì in seguito a ferite infertegli al petto e alla testa. Stamane, in seguito alle indagini, subito iniziate, venivano arrestati la moglie, il suocero ed un cognato del Devitis ritenuti autori dell'orrendo delitto.

Taranto, 10: (*Karloo*) E' noto che fra non molto sarà istituita a Bari la Banca Agricola Meridionale Ora ci si assicura che di questo Istituto si impianterà una succursale nella nostra città, e a dirigerla sarà chiamato il signor Ugo Negri, la cui attività e competenza sono risapute. Per farsi intanto una nozione della locale situazione economico-agricola e per prendere anche i primi accorti con lo stesso signor Negri, è stato qui il signor Francavilla, rappresentante dellz Banca istituenda.

Anche ci è stato detto che fra non molto il direttore generale, cav. Ciampoillo, sarà a Taranto per tenere una confrenza sugli intenti e sui vantaggi che deriveranno dalla istutuzione della Banca Meridionale.

Bari, 10: Si ha da Capurso che la bambina Gallieri Domenica, di 7 anni, che mancava dalla sua abitazione fin dal 9 scorso aprile, è stata rinvenuta dal possidente Lapriore in un fossato di un suo fondo, ridotta ad un ammasso di carni orribilmente maciullate. Evidentemente la bambina, smarritasi nei campi, dev'essersi addormentata: durante il sonno fu divorata dalle volpi abbondantissime nella regione.

Provincia Romana

Marino, 9. — In seguito ai reclami riguardanti la locale Amministrazione comunale, fu qui inviato come commissario prefettizio, il primo ragioniere della Prefettura, sig. Tusa, coll'incarico di fare una inchiesta sul funzionamento dei diversi servizi del Comune. Egli ha oggi iniziato le sue mansioni con una verifica di cassa presso l'esattoria e tesoreria comunali.

Civitavecchia, 10: Nella località Fiumaretto, alcuni passanti videro stamane galleggiare sulle acque il cadavere di un uomo Tratto a riva, il morto fu riconosciuto per tal Vinzani Sabbatino, di anni 49, cantoniere provinciale. Le autorità fanno indagini per accertare se trattasi di disgrazia o di suicidio.

Viterbo, 10: — Una Commissione di ferrovieri si riunì ieri sera nell'aula della scuola libera popolare. Intervenne il comm. Fabio Ludovisi autorevole membro del Consorzio, il quale dichiarò che, per accordi presi colla Mediterranea, egli potrà perorare la causa dei ferrovieri, purchè, come da desiderio espresso dal comm. Bianchi, essi riprendano immediatamente l'ordinario esercizio delle loro mansioni. In seguito a tali dichiarazioni, i ferrovieri, impressionati anche dal crescente malcontento del pubblico per questo insopportabile stato di cose, deliberarono di sospendere l'ostruzionismo.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 11, con le sotto indicate stazioni:

Florida, con Capo Mele;

Vondel, con Capo Mele, Ponza, Isola Chiesa (Maddalena), San Giuliano di Trapani e Cozzo Spadaro;

Canopic, con Capo Mele e Palmaria;

Toscana, con capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa (Maddalena).

Sannio, con Ponza ed Isola Chiesa (Maddalena);

Venezia, con Isola Chiesa (Maddalena);

Saxonia, con Viesti, San Cataldo, S. Maria di Leuca e Taranto;

Argentina, con Monte Cappuccini (Ancona), Viesti, San Cataldo e S. Maria di Leuca.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 11 *giugno* 1911)—

	1907	1908	1909	1910	1911	
	30/12	26/12	30/12	30/12	3/6	10/6
Parigi	22.35	22.35	23.50	27.62	28.—	27.37
Berlino	28.75	26.—	29.10	26.31	26.12	25.71
Vienna	27.35	26.60	26.50	25.—	25.	25.—
Budapest	27.40	26.45	28.—	22.98	24.40	25.37
Londra	23.25	20.50	25.10	20.07	20.90	20.—
New-York	22.50	20.75	20.50	18.47	19.51	13.42
Chicago	17.55	19.50	20.50	17.36	18.03	18.30
Odessa	—	20.10	—	—	—	17.69
Galatz	—	—	—	—	—	—

Anche nella settimana passata i prezzi del frumento sui principali mercati esteri continuarono a segnare oscillazioni in rialzo od in ribasso di mediocre entità.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili e pronte per la esportazione, il 3 giugno ascendevano ad oltre 11 milioni 300 mila ettolitri; mentre nel decorso anno alla stessa data oltrepassavano appena gli 8 milioni 600mila.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa, alla data 5 giugno si calcolava a 7.359.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90) di cui 3.210.000 diretti per l'Inghilterra e 4.149.000 pel continente: mentre nel passato anno allo stesso tempo era complessivamente di quarters 5.840.000.

Da Pietroburgo viene segnalato all'Agenzia Reuter di Parigi che nei governatorati di Kieff e di Kkerson, pioggie torrenziali accompagnate da grandine hanno danneggiato molto i seminati a grano.

In Italia nella settimana decorsa i mercati del grano si mostrarono discretamente animati. La derrata offerta fu piuttosto abbondante, ed i prezzi, contendenza a lievi rialzi, oscillarono fra L. 27.10 e Lire 27.75 il quintale pei grani nostrali, ed intorno alle L. 28.25 per quelli esteri.

CONSIGLIO DI STATO

IV *Sezione — Decisioni del 9 giugno* 1911.

Maggi Enrico c. Prov. di Roma, per annul. decis. G. P. A. di Roma, che respinse un ricorso del Maggi contro le deliberazioni che lo assegnavano alla 2 anzichè alla 1 categoria dell'amminis. provinciale. Accolto. Pincherle estensore.

Carassiti Amadio ed altri ufficiali postali c. Min. Poste, per annul. provvedimenti ministeriali relativi alla qualifica di *buono* assegnata ai ricorrenti. Rigettato. Fucini estensore.

Comune di Borgonovo Piacentino c. Mini. I. P. per annull. provvedimento relativo all'aumento stipendio alla maestra Maria Maffi. Rigettato. Pellecchi estensore.

Covellone Marco c. Ministero Guerra, per annul. provvedimento che rigettò istanza del ricorrente, per l'ammissione nel corpo «Invalidi e veterani» Respinto. Vanni estensore.

Cortese dott. Paolo c. Min. I. P., per annul. degli atti coi quali il ricorrente venne escluso dalla promozione per semplice anzianità dalla 5 alla 4 classe degli ordinatori e distributori delle biblioteche. Richiesta di nuovi atti. Cristofanetti estensore.

Società Caratese per impianti elettrici c. Comune di Carate Brianza, per sospensione esecuzione della deliberazione con cui venne imposto nel Comune il dazio sul consumo dell'energia elettrica a scopo d'illuminazione. Rigettata. Fucini estensore.

L'Italia alla Mostra Artistica di Barcellona

Un successo veramente trionfale, che accresce splendore alla mirabile tradizione delle nostre ultime esposizioni d'arte all'estero, è stato quello conseguito dalla Mostra artistica italiana aperta ora in Barcellona.

Non piccola parte nell'esito è certamente dovuta anche alla saggia organizzazione affidata al nostro Commissario generale comm. Casciaro, il quale, coadiuvato validamente dal nostro Console generale in Barcellona, provvide in modo mirabile all'allestimento della Mostra, cosicchè alla medesima venne conferito l'unico premio stabilito per il migliore addobbo delle sale e collocamento delle opere. Agli artisti italiani, è motivo di orgoglio, poterlo constatare, vennero poi conferiti 67 premi consacrando così il trionfo della nostra esposizione, rispetto alle altre mostre che raccolsero minor numero di premi o precisamente per il Belgio 28 per l'Inghilterra 27, per la Germania 20, per la Francia 15, per l'Olanda 15, per l'Austro-Ungheria 8, per la Danimarca (sole acqueforti) 5 per la Russia 1.

Ecco l'elenco degli artisti premiati:

Pittura — Primo premio — Medaglia d'oro.

Chini, Galileo, Coromaldi Umberto, Innocenti Cammillo, Rizzi Antonio, Zanetti Zilla Vettore.

2. Premio — Medaglia d'argento.

Balestrieri Lionello, Battaglia Alessandro, Bazzani Luigi, Calderini Marco, Caprile Vincenzo, Ciardi Beppe, Ciardi Guglielmo, De Sanctis Giuseppe, Migliaro Vincenzo, Cairati Gerolamo, Nomellini Plinio Or andini Ernestina, Fiatti Antonio, Pratella Attilio Sartorio G. Aristide, Selvatico Lino, Liviero Carlo, Tommasi Lodovico, Santoro Rubens.

3. Premio. — Medaglia di bronzo.

Barone Carlo Adolfo, Bianco Pieretto, Borsa Emilio, Casorati Felice, Ciardi Emma, De Falco Filippo, Donati Carlo, Favai Gennaro, Graziosi Giuseppe, Irolli Vincenzo Lloyd Llewelyn, Milesi Alessandro, Milizaretti.

Bianco e Nero I. Premio. — Medaglia d'oro.

Bersani Stefano, De Corsi Nicola, Neuschüler Alberto, Villani Gennaro.

Associazione acquafortisti italiana — Prima medaglia d'oro all'unanimità.

Scultura.

Primo premio — Medaglia d'oro.

Cifariello Filippo, Bazzaro Leonardo, D'Orsi Achille, Fontana Carlo, Jerace Francesco, Maccagnani Eugenio, Tofanari Sirio.

2. Premio — Medaglia d'argento.

Alberti Achille, Cataldi Amileto, De Luca Luigi Ferrer Alberto, Nicolini Giovanni, Quadrelli Emilio Rossi Edoardo.

3. Premio. — Medaglia di bronzo.

Broggi Camillo, Campagnoli Italo, Chiaramonte Gaetano, Gatto Severio, Laspina Michele, Mayer Giovanni, Quattrociocchi Emilio.

Ebbero inoltre menzioni onorevoli:

Calderini Luigi, Calori Guido, Laforet Alessandro Mistruzzi Aurelio.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ebbe il Gran Diploma d'onore per l'addobbo e collocazione delle opere.

Esposizioni e Congressi

Il secondo Congresso degli italiani all'estero.

Questa mattina alle 11 nella grande sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, sotto l'alto patronato di S. M. il Re e all'augusta sua presenza sarà solennemente inaugurato il II Congresso degli italiani all'estero.

Alla cerimonia interverranno i grandi ufficiali dello Stato e i congressisti; oratori saranno il sindaco di Roma, il sen. conte di S. Martino, il Ministro degli esteri Di San Giuliano e il dep. prof. G. Fusinato, presidente dell'Istituto Coloniale Italiano e presidente effettivo del Congresso.

Il Congresso s'inaugura dopo un'esauriente preparazione compiuta nei mesi scorsi sotto la diligente direzione di Guido Fusinato, col concorso di Giannetto Valli, segretario generale.

Tutti i congressisti hanno già ricevuto le relazioni stampate sui singoli temi, che sono circa 60; all'avv. Michele Battista, spetta il merito d'aver curato con rara sollecitudine la grande mole delle pubblicazioni. Dell'ordinamento del Congresso gran merito spetta al prof. R. Paoli e all'avv. E. Vellani, segretario del Comitato esecutivo.

Le sedute avranno principio domani alle 9 nei locali di Castel S. Angelo. Ad ovviare all'inconveniente verificatosi al I Congresso nel 1908, e cioè che varie sezioni funzionarono contemporaneamente in modo che molti congressisti non potevano partecipare al lavoro di più sezioni, per questo Congresso fu stabilito che mai più di due sezioni si adunino lo stesso giorno.

Il Congresso che si inaugura oggi sarà d'importanza assai superiore a quello del 1908, sia per i temi posti in discussione, sia per il numero dei delegati.

TEATRI ed ARTE

Drammatica -- *Il «Santo» di Bracco sulle scene.* - R. Bracco aveva licenziato alle stampe il suo lavoro drammatico «*Il Santo* col proposito di non dargli mai il battesimo della scena ha mutato parere, ed acconsentito che «*Il Santo*» sia rappresentato in vari teatri d'Italia Ne sarà protagonista Gustavo Salvini, che con la sua Compagnia lo darà nelle principali città d'Italia. La *tournée* durerà un mese e s'inizierà da Milano; la prima recita avrà luogo il 16 giugno

Goldoni ebbe un vero debole per le servette delle compagnie comiche. La prima da cui si lasciò affascinare non ha nome nelle *Memorie*: Goldoni la conobbe su quella barca di comici che lo portò da Rimini a Chioggia. Là, nella compagnia varia e allegra di attori, di attrici, di servi, di bambini e di animali diversi, la servetta che cantava a maraviglia colpisce subito il giovane Goldoni. Ed egli, scrivendo le *Memorie* non dimentica quella impressione. «Io la guardavo attentamente - scrive - ed essa mi faceva un'impressione singolare. Ho avuto sempre da quel tempo in poi per le servette un gusto di deferenza....» L'altra è la Baccherini, la servetta della Compaghia Imer «una fiorentina bellissima, molto allegra, di un viso pienotto e rotondo, di pelle bianca, di occhi neri, di molta vivacità e di una pronuncia che rapiva», con la quale strinse subito una grande amicizia. «Io lavoravo per la sua gloria, ed ella dissipava le mie malinconie». E per la Baccherini egli scrisse la *Donna di garbo*. Ma la bella fiorentina morì improvvisa E il Goldoni la pianse con sincerità: «Che fatal colpo per me!...» Dopo la Baccherini ecco la Marliani, che recitava nella Compagnia Medebac sotto il nome di Corallina, «giovane veneziana, molto bella e amabile, piena di spirito e di talento e naturalmente accorta». Ed essa fu, forse, quella che inspirò al Goldoni commedie più argute più fresche: *La serva amorosa, La Locandiera, Le donne gelose*, Ultima dopo la *Marliani*, la servetta della Compagnia veronese, Camilla, e da quest'ultimo idillio nasce la *Trilogia di Arlecchino e di Camilla*. Così la rivista *Donna*.

***

Lirica — *Manoscritti di Paganini.* Si sono trovati molti anni dopo che erano stati perduti, cinque quartetti inediti, manoscritti di Paganini, per violino, viola, chitarra e violoncello. Dicesi che Paganini siasi indotto a tale strano accoppiamento di istrumenti per far piacere ad una dama di cui si era innamorato, «quantunque» fosse una meravigliosa suonatrice di chitarra. Uno di questi quartetti sarà prossimamente a eseguito all'Aeolian Hall, dove il signor Obregon terrà la parte della chitarra che dicesi irta di difficoltà.

SPORT

Le gare di aviazione

Oggi 11 giugno ultima giornata di Aviazione avrà luogo ai Parioli il seguente programma:

Ore 16.

Corsa Roma-Rieti e ritorno (Km. 150) L. 15.000

Record nazionale di velocità per piloti italiani L. 10.000

Record mondiale di altezza » 5.000

Premio nazionale di velocità per apparecchi » 5.000

Record italiano di altezza » 5.000

Ieri alle 16 l'aviatore Frey doveva partire per compiere l'ultimo percorso del Raid-Parigi-Roma-Torino; invece per il tempo cattivo e per l'apparecchio che non funzionava bene, la partenza non ebbe più luogo.

L'aviatore decise ieri di partire stamattina verso l'alba.

VI Gara internazionale di Tiro a segno

Il Match Internazionale di fucile.

Ecco i risultati del Match Internazionale di fucile: 1° Svizzera con punti 5014 - 2° Francia p. 4703 - 3° Belgio p. 4609 - 4° Germania p. 4586 - 5ª Olanda p. 4578 - 6ª Italia p. 4546 - 7ª Danimarda p. 4534 - 8ª Austria p. 4059 - 9ª Ungheria p. 3821.

Fu proclamato campione tiratore nelle tre posizioni: a terra, in ginocchio ed in piedi il sig. Conrad Staheli svizzero, il quale riportò complessivamente punti 1052 battendo così ogni *record* di tiro fino ad oggi eseguito.

La gara Reale.

Stamane alle 9 come Gara di chiusura della VI Gara generale di tiro a segno, si avrà la Gara Reale Internazionale di fucile e pistola, per la quale vi è tanta aspettativa nei tiratori qui convenuti da ogni part.

L'omaggio dell'Unione Intern. delle Fed. di Tiro a S. Maestà il Re d'Italia.

Il pres. dell'Unione Intern. delle Federaz. di Tiro a Segno, Mr. Merillon ha con patriottico pensiero inviato al Re d'Italia il seguente telegramma:

Sire,

«Il primo pensiero dell'Unione Intern. di Tiro riunendosi in assemblea generale nella bella capitale eterna e intangibile è stato quello di rivolgere i suoi rispettosi omaggi alla V. Maestà. Con unanime voto l'assemblea mi ha conferito l'incarico di salutare la grande nazione che festeggia in questi giorni di gloria gl'illustri fondatori della sua unità e di presentar alla M. V. nella sua profonda gratitudine per l'amabile accoglienza dei colleghi italiani i suoi rispettosi auguri per la felicità della M. V. e della famiglia Reale e dell'Italia intiera.

Il Pres. dell'Unione, firmato *Merillon*.

I rappresentanti delle Nazioni.

Numerosi sono gli stranieri che hanno partecipato alla grandiosa festa d'armi d'Italia, rendendo così anche omaggio al glorioso cinquantenario che si festeggia. Di questi ospiti graditi diamo qui i nomi dei soli delegati.

Francia, dott. Daniel Merillon presidente della Federazione Inter. dei tiratori e dell'Unione delle Soc. di Tiro a segno di Francia - *Germania*, sig. Philips, pres. dell'Unione dei tiratori di Germania - *Austria*, Max Gerstle, consigliere imperiale, pres. dell'Unione dei tiratori austriaci - *Belgio*, sig. Verleisen, vice-pres. dell'Unione delle Soc. di Tiro a segno del Belgio - *Svizzera*, avv. Meyer de Stadelhofen e sig. Gamma della Soc. dei Carabinieri svizzeri - *Olanda*, sig. Van de Bergh pres. della Lega Reale dei tiratori olandesi - *Danimarca*, dott. Madsen, pres. dell'Unione dei tiratori di Danimarca - *Ungheria*, dott. Neuschloss capo della squadra dei tiratori ungheresi - *Inghilterra*, colonnelli Cross e Barlon dell'Associazione Nazionale di tiro a segno dell'Inghilterra.

Inoltre Tiratori Italiani di Nuova York - Un tiratore Serbo - Una squadra di tiratori della Bulgaria.

Il torneo internazionale di scherma.

Ieri ebbe termine, con la gara di spada di terreno fra squadre, il torneo internazionale fra ufficiali, indetto dalla Federazione schermistica italiana.

La Giuria, fatta eleggere per deferenza dalla squadra olandese, comprendeva il maestro comm. Pessina il maggiore cav. Pizzoni, il capitano Pinelli, il sig. Cagiati, il tenente olandese Wirix. Gli ufficiali olandesi, fortissimi spadisti, per quanto abilmente e fortemente contrastati, per un lievissimo vantaggio loro procurato da un colpo doppio (incontro) vinsero la gara fra gli applausi degli ufficiali italiani e di un numeroso pubblico di dilettanti.

Parteciparono alla squadra italiana il colonnello di Stato maggiore cav. Cavaciocchi, il maggiore Ceccherini, i tenenti Toro e Castorina e a quella olandese i tenenti von Blijenburg, de Jong, Doorman ed Olivier.

Le gare podistiche alla Farnesina.

Ieri si svolse la seconda giornata di gare sportive con questi risultati:

Steeple Mti. 1200 - 1. Cartasegna di Torino, 2. Benedetti, 3. Azzali.

Mti. 400 - 1. Cartasegna di Torino, 2. De Mori, 3. Casciani.

Mti. 5000 - 1. Noceta della Cristoforo Colombo, 2. Albanetti, 3. Marabini, 4. Cesaroni Staffetta Mti. 1600 (400-400-400-400.) Essendosi ritirata la squadra dela Juventus, corrono solo le squadre della Lazio e vince la 1° sqadra composta di Alegiani Casciani, *De Mori* e Gaggiotti.

Il Match di foot-ball.

Il match di foot-ball, che doveva aver luogo stamane sul campo della Farnesina fra la 1° squadra dell'Istituto degli Orfani e la 1° squadra dell'Alba è stato rinviato, a causa dei lavori preparati per la solenne premiazione delle gare di tiro a segno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 10 Giugno 1911 — s. Trinità

Leva il sole alle 4,36 m. — Tramonta alle 7,42 s

Leva la luna alle 6.48m -- Tramonta alle 3.19 m.

L'Ave Maria suona alle 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 8 Giugno 1911 — Ore 11

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	8.4	1/4coperto	Nizza	19.0	3/4coperto
Amburgo	11,1	1/4coperto	Zurigo	14.6	piovoso
Vienna	11,8	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	14.6	1/2coperto	Malta	20.7	coperto
Parigi	12.0	sereno	Atene	[illegible]	coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.6	piovoso	legg. mosso	25,0	19,5
Torino	17,4	3/4 coperto	—	24,7	15,5
Milano	0,6	coperto	—	33,0	18,8
Venezia	1 ,6	1/4 coperto	calmo	26,0	18,0
Bologna	22,4	sereno	—	27,6	20,1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23,3	coperto	mosso	24,4	22,2
Firenze	19,8	coperto	—	26,1	18,6
Roma	20,8	coperto	—	24,7	19,5
Bari	21,4	sereno	calmo	25,3	18,5
Napoli	19,2	sereno	calmo	24,4	18,9
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	15,0	sereno	—	22,1	13,8
Palermo	22,9	sereno	calmo	23,6	14,5
Messina	21,8	sereno	calmo	27,0	17,5
Cagliari	20 2	3/4 coperto	calmo	26,0	18,3

Probabiltà venti moderati meridionali; cielo vario al sud e Sicilia nuvoloso o coperto altrove con pioggie e temporali, specialmente al Nord e centro: mare mosso o alquanto agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare l'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 757,2 Termom. centig. massima 25.4 minima 19.5, Umidità relativa 66, assoluta 14.60. Vento a mezzodì S — Stato del cielo: 3/4 nuvolo

Logogrifo

Se ad uomo incolto e rozzo
Togli la testa o il core
Ti riman sempre un sozzo
Mal fido giocatore

Spiegazione del giuoco precedente:

Mal - polo -- Malpolo ;
MAL - PO - LO -

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 8 giugno 1911.

Nati 44 compresi 4 nati-mort;

Morti 24 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Finocchi Agnese di Francesco Roma 54 con. Certeolesi.
Atzeni Paola fu Elia Arbus 78 con Mundula.
Bevilacqua Lea fu Giuseppe Medicina 30 con Buffa.
Quarti Augusto fu Giuseppe Roma 71 commesso con.
Del Monte Asdrubale fu Crescenzo Roma 71 possidente con.
Lauri Salvatore fu Francesco Roma 16 muratore cel.
Viselli Giovanni Antonio fu Domenico Bauco 67 guardiano con
Marinelli Ercole fu Andrea Roma 41 legalibri.
Cecchini Cesare fu Filippo Roma 71... ved.
Mattioli Luca fu Ventura Paliano 65 cestaio ved.
Guidetti Francesca fu Salvatore Roma 70 con Pezzoletti
Paluzzi Rosa di Luigi Supino 40 con Salvucci.
Cignitti Nazzareno fu Costantino Subiaco 64 contadino con.
Peruzzi Secondo fu Domenico Cologniola 85 carrettiere con.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 10 giugno 1911.

BARI	23	86	18	46	30
FIRENZE	59	17	24	44	8
MILANO	31	18	82	39	64
NAPOLI	42	63	46	88	51
PALERMO	46	90	84	15	84
ROMA	19	28	65	10	1
TORINO	35	48	8	7	39
VENEZIA	14	63	95	74	86

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 10 Giugno - Pres. Manfredi - Ore 15.10

Presidente. Annuncia che il sen. Fiocca si è dimesso da membro della Commissione per l'esame del Codice di Procedura Penale e che ha nominato in suo luogo il sen. Baccelli.

Nuovi senatori.

Melodia, Pagano e Cefaly presentano le relazioni della Commissione sulla nomina a senatori dei sigg. Tecchio, Castiglioni, Minervini, Pietrilli, Sandrelli, Vacca, De Blasio, Coffari e Marinuzzi.

Sono convalidate le nomine dei senatori sigg. Annaboldi Cazzaniga conte Bernardo, Beccaria Incisa nob. Emanuele, Grenet vice-ammiraglio Francesco Ponza di S. Martino dei conti Cesare, Lanciani prof. Rodolfo, Vittorelli nob. Jacopo, Fano prof. Giulio, Lustig prof. Alessandro e Sinibaldi avv. Tito.

Disegni di legge e relazioni.

Leonardi Cattolica (*marina*). Presenta il disegno di legge: modificazioni alla legge 27 giugno 1909 sulla riserva navale.

Credaro (*istruzione*) .Presenta il disegno di legge: Permuta di un oggetto appartenente al museo di Napoli con un altro appartenente al museo di Berlino.

Finali. Presenta la realzione del bilancio delle Finanze esercizio 1911-912.

Esami nelle scuole medie ed elementari

Scialoia (*relat.*) All'art. 1° propone nalle penultima riga un emendamento di forma.

Tommasini prega il Ministro di lasciare nel regolamento la maggior libertà ai professori nell'assegnare i punti, consentendo anche l'assegnasione delle frazioni di punti.

Credaro (*istruzione*). Accetta l'emendamento.

Nel preparare il Regolamento terrà presenti le osservazioni del senatore Tommasini.

Mazzoni all'art. 2° non trova chiara la dizione dell'ultima parte del primo comma, e propone di emendarla.

Propone poi la soppressione dell'ultimo comma, non credendo opportuna nè utile l'istituzione di esami di semplice graduazione per gli alunni promossi senza esame.

Veronese domanda perchè l' art. 2 disponga che la promozione alla seconda classe dell'Istituto Tecnico si ottenga per esame, a differenza di altre classi.

Vorrebbe che la media di condotta fosse elevata ad 8|10.

Geloria. Perchè il disegno di legge produca buoni effetti la promozione senza esami deve essere molto difficile.

Propone che la media per la esenzione sia elevata a 9|10 o, ad otto in tutti i casi.

Scialoia (*relat.*). non crede opportuno portare ad otto decimi la media di condotta necessaria per l'esenzione. Nella moltitudine degli insegnanti ve ne possono essere anche scadenti, e questi oltre al maggiore sforzo intellettuale che impongono ai proprii discepoli, sono i meno capaci a mantenere la disciplina.

Dichiara poi che istituendo gli esami di graduazione, l'Ufficio Centrale ha inteso di gettare un ponte tra il vecchio ed il nuovo sistema.

Del resto si tratta di una semplice facoltà data al Governo.

Credaro (*istruzione*) propone che nel I comma dopo la parola « valore » si aggiungano le altre « intellettuale e morale ». Dichiara però di non potere accettare altre modificazioni.

Ammette il rigore negli esami, anzi avrebbe abolito tutti gli esoneri dagli esami onde prega il relatore di consentire che la media della condotta sia elevata da sette ad otto.

Del Giudice domanda se l'Istituto della Licenza d'Onore sia abolito.

Scialoia (*rel.*) risponde affermativamente.

Veronese ringrazia il Ministro delle spiegazioni dategli e le accetta.

Mazzoni all'art. 3, crede che per ragioni di equità debbasi riconoscere il principio che tutti hanno diritto ad una riparazione e propone un emendamento in questo senso.

Invita il Ministro ad introdurre nel regolamento una disposizione nel senso che se il giovine abbia ottenuto la media di 7½ in tutte le altre materie ma in una materia secondaria abbia soltanto raggiunto una media tra il 5 e il 6, il Consiglio dei professori possa promuoverlo.

Scialoia (*rel*) E' già scritto chiaramente nell'articolo.

Credaro (*istruzione*) La promozione anche con la deficienza in una materia è ammessa nell'Istituto Tecnico: ma dalle informazioni avute risulta che non ha fatto buona prova il provvedimento.

Scialoia (*rel*) propone che, cancellati i due ultimi capoversi, sia lasciato al Ministro di disporre nel regolamento o per mezzo dei decreti reali.

Garofalo all'articolo 5 non trova giusto accordare una licenza limitata in fisico-matematica all'alunno che non sia stato approvato in matematica.

Mazzoni e Veronese si associano a quanto ha detto il senatore Garofalo.

Tamassia ritiene che l'articolo in discussione sia inspirato ad una pietà che qualifica dannosa e pericolosa.

Coloro che avranno ottenuto questo licenzino potranno concorrere a molteplici impieghi a fianco dei licenziati dal ginnasio o dal liceo, si dà a quelli un titolo giuridicamente eguale mentre è moralmente tanto diverso.

Sarebbe meglio stabilire che i riprovati in alcune materie fondamentali non possano accedere agli istituti superiori, o studiare se non convenga istituire gli esami di ammissione all'università.

Morandi trova opportuno l'art. 5 e del resto l'esperienza dirà fra qualche anno se sia il caso di mantenerlo o di modificarlo. Esorta i colleghi ad approvarlo

Credaro (*istruzione*). Questo articolo rappresenta la parte veramente nuova del disegno di legge.

Spesso avviene che alla licenza liceale si presentano giovani che non mostrano attitudine agli studi superiori; ma le famiglie assicurano che ottenuta la licenza, quei giovani non continueranno gli studi ma abbracceranno la carriera militare o altre carriere e allora il Consiglio dei Professori per un naturale sentimento d'indulgenza, concede la licenza, la maggior parte poi di quei giovani, si inscrive all'università.

Con questo articolo s'introduce una selezione: agli inetti agli studi superiori si dà una licenza limitata con cui possono procurarsi un pane.

Afferma che la vera riforma della scuola media deve consistere nell'eliminare gli alunni e gli insegnanti inetti, e nel rimunerar meglio gli insegnanti idonei alla loro funzione.

Ringrazia il Senatore Morandi di avere efficacemente difeso l'articolo in discussione, ed è certo che l'esperimento di tale disposizione darà buoni risultati, perchè ha fiducia nel senno degli insegnanti.

Parpaglia L'Ufficio Centrale accettà la nuova disposizione dell'articolo 5 dopo maturo esame, perchè essa ha lo scopo di eliminare dalla scuola, i giovani che non hanno l'attitudine a seguire i corsi superiori, e nel tempo stesso di offrir loro il mezzo di concorrere a modesti uffici.

Veronese accetta la proposta del Ministro di rimettere come materia necessaria per conseguire la licenza limitata, la storia.

Vorrebbe che le licenze limitate fossero conferite non col voto unanime della Commissione esaminatrice, ma con il voto dei 4-5 della commission stessa.

Credaro non può accettare questo emendamento perchè, trattandosi di un nuovo esperimento, occorre circondarlo delle maggiori guarentigie.

Parpaglia L'Ufficio Centrale si associa alle parole del Ministro.

Veronese all'articolo 8 raccomanda che la legge vada in vigore col prossimo anno scolastico.

Credaro (*istruzione*) dichiara che essa sarà applicata col prossimo anno scolastico.

Augura che l'altro ramo del Parlamento possa approvare il disegno di legge in questo scorcio di lavori. Ad ogni modo, se la Camera dei Deputati non potesse approvarlo se non nel prossimo novembre, si eviteranno sempre gli esami trimestrali del dicembre.

Variazione di stanziamento

Senza discussione si approvano alcune variazioni di stanziamento al bilancio di Agricoltura esercizio 1910-911.

Per il Palazzo Farnese,

Barzellotti. Ricorda una sua interpellanza, intorno alla questione della possibile e probabile vendita del palazzo Farnese di Roma. e prega l'on. Giolitti di invitare i Ministri interpellati a voler fissare nel più breve termine il giorno per il suo svolgimento

Giolitti (*Pres. del Consiglio*) Informerà i Ministri interessati del desiderio manifestato dal Senatore Barzellotti.

Nomina di Commissario.

Presidente. Annunzia che il senatore Reynaudi ha dato le dimissioni da membro dell'Ufficio Centrale sul « Riordinamento del personale dei disegnatori della regia marina », e « disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello.

Ha designato il sen. Annaratone a sostituire.

Votazione secreta.

Presidente. Annuncia che le conclusioni della verifica dei titoli dei nuovi senatori sono approvate e li proclama convalidati.

Giuramento del San. Fano.

Introdotto dai sen, Blaserna e Torrigiani presta giuramento il sen. Fano.

La seduta è tolta.

Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

Camera dei Deputati.

Seduta del 10 giugno - Pres. Cappelli - ore 14,5

Proposta di iniziativa parlamentare.

E' data lettura delle seguenti proposte di legge:

Aggregazione del comune di Campione agli effetti amministrativi e giudiziari al mandamento di Como, e suo stacco dal mandamento di Castiglione d'Intevi (Carcano-Rubini).

Costituzione in comune della Villa Celiero frazione del comune di Civitella Casanova (Tinozzi).

Aggiunta all'articolo 2 della legge 14 luglio 1907 (Di Saluzzo-Miasi).

Spese postali pei passaporti.

Di Scalea (*esteri*) all'on. Beltrami, il quale chiede che i passaporti degli emigranti siano dai consoli spediti affrancati, risponde che precisamente i consoli hanno il dovere di farlo e che trimestralmente ricevono il rimborso delle spese postali incontrate.

Beltrami. Il console di Ginevra spedisce tali passaporti senza affrancarli.

Di Scalea (*esteri*) se così è, si tratta di un abuso, al quale il Ministero si affretterà a porre riparo.

Le ferrovie secondarie romane.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Valenzani che interroga circa l'ostruzionismo ferroviario sulle linee secondarie romane, dichiara il trattamento del personale addetto alla linea Roma-Viterbo essere stato approvato in seguito a parere favorevole della Commissione reale per l'equo trattamento e deve restare in vigore per dieci anni dalla data del decreto di approvazione.

Non sarebbe possibile l'intervento dell'Amministrazione, anche perchè esso non è stato invocato nè dalla società nè dal personale. Gli consta però, che in seguito all'intervento del consorzio concessionario della linea, la Società farà delle concessioni al personale il quale, del resto, da stamane ha cessato l'ostruzionismo.

Valenzani compiacendosi che l'ostruzionismo sia cessato, invoca l'intervento del Ministero per pacificare il personale ed eliminare il dissidio esistente fra la Società ed il suo personale.

Stato dei sottufficiali dell'esercito.

Mirabelli (*guerra*) dichiara che il Governo accetta le modificazioni proposte dalla Commissione a tutti gli articoli, eccettuato l'articolo terzo, pel quale chiede che si mantenga il testo ministeriale, consentendo però all'aggiunta del secondo comma, proposto dalla Commissione.

Di Saluzzo (*relatore*) accetterebbe il primo comma del Ministero, se questo accettasse anche il terzo comma della Commissione.

Mirabelli (*guerra*) mosso dal desiderio di venire ad un accordo completo colla Commissione, accetta anche questo terzo comma.

Si approvano quindi gli articoli del disegno di legge nel testo concordaro fra governo e Commissione.

Di Saluzzo (*relatore*) riferisce sul coordinamento degli articoli che è approvato,

E viene in discussione il progetto di legge:

Provvedimenti per l'arma dei RR CC.

Giovanelli Edoardo (*relatore*) annuncia alcuni emendamenti agli articoli proposti dalla Giunta.

Mirabelli (*guerra*) li accetta.

— E tutti gli articoli del disegno di legge nel testo concordato fra Governo e Commissione sono approvati.

Presentazione di disegni di legge.

Sacchi (*LL. PP.*) a nome del Ministro della guerra presenta il disegno di legge: Sistemazione dell'accasermamento delle truppe del presidio di Vicenza.

Tedesco (*tesoro*) presenta i seguenti disegni di legge:

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1911-12;

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia Italiana per l'esercizio finanziario 1911-12;

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-11;.

Nuove assegnazioni di fondi dal bilancio dell'istruzione, per esercizio finanziario 1910-11 per provvedere al pagamento di saldi di spese residue di precedenti esercizi.

Si prosegue nella discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

Colugno Richiama l'attenzione del Ministro sulle cattive condizioni dell'esercizio ferroviario, specialmente nelle estreme parti delle Provincie meridionali, affermando che basterebbe un po' di buona volontà per migliorarlo sensibilmente.

Raccomanda di provvedere al materiale necessario per la campagna vinicola, e di tener conto che nelle Puglie dove è largamente sviluppato il commercio delle primizie agricole, le une e gli altri prodotti maturano un mese prima che altrove.

Raccomanda il memoriale dei ferrovieri di Foggia per ottenere meno gravosi turni; desidera completata la rete stradale nel Mezzogiorno; affrettate le opere di bonifica che debbono liberare molti paesi delle Puglie dal flagello della malaria; concentrata l'attività portuale dello Stato solamente là dove è possibile averne utili risultati.

Conclude ringraziando il Governo pei provvedimenti presi per condurre a compimento nell'epoca prescritta, l'acquedotto pugliese. (*Approvazioni*).

Cao Pinna, dimostra la necessità di facilitare lo svolgimento dei traffici nelle ferrovie secondarie della Sardegna; e perciò di autorizzare il Ministro dei lavori pubblici a trattare con la Società esercente alcune modificazioni delle condizioni di compartecipazione dello Stato nei prodotti ultra-iniziali, in modo da rendere possibile la intensificazione del movimento a vantaggio delle popolazioni senza danno dello Stato.

Presenta, un ordine del giorno e raccomanda al Ministro di rendere più efficace la sua volontà e la sua azione nell'organismo ferroviario; di dar modo all'Amministrazione centrale di adempiere bene al suo compito, integrandone il personale secondo le sempre crescenti esigenze dei pubblici servizi; di tener conto della grandissima importanza dell'organismo tecnico, elevandone le condizioni materiali e morali in maniera proporzionata alla difficoltà e alla delicatezza delle sue funzioni.

Deplora la soverchia lentezza con cui procedono in Sardegna le opere di bonifica con grave danno così dello Stato che delle popolazioni interessate; e che sia stata violata, a danno della Sardegna, la legge relativa ai servizii cumulativi applicando una tariffa diversa da quelle vigenti per tutta l'Italia.

Conclude segnalando l'opportunità di studiare il riscatto anche della rete ferroviaria complementare nella Sardegna. (*Approvazioni*).

Romanin-Jacur lamenta che, per via di successive diminuzioni di stanziamenti siano stati grandemente ritardati i varii lavori delle bonifiche di prima categoria; e che non siane state mantenute le ripetute promesse del Governo di domandare, anzi, nuovi fondi, per accelerarli.

Rileva i molteplici benefici derivanti all'economia pubblica e privata dalla redenzione di terreni malsani, notando che anche qualche provvedimento di indole straordinaria per accelerare il bonificamento di quelle zone troverebbe favorevole l'opinione della Camera e del paese.

Afferma l'opportunità di affidare sempre più importanti lavori alle società cooperative; e raccomanda di migliorare le carriere e gli stipendi dei funzionari tecnici ai quali è affidata la tutela di così grandi e così gelosi interessi; e in pari tempo di togliere agli Uffici del Genio civile tanti inutili incarichi, perchè possano concentrare in quelli essenziali ogni loro attività.

Conclude associandosi alle lodi del relatore per l'Istituto del magistrato alle acque e per la persona che vi è preposta: raccomandando però al ministro di incoraggiarne in ogni modo le iniziative. (*Approvazioni*).

Leali lamenta che non si eseguiscano opere decretate per legge e per le quali furono anche stanziati i fondi; fra le quali indica la strada Montefiascone-Corneto.

Insiste poi sulla necessità già altra volta affermata, di un'inchiesta sull'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Cavagnari Si occupa delle strade di accesso alle stazioni e lamenta che non si dia esecuzione all'apposita legge. Ricorda che l'on. Ministro promise lo scorso anno di provvedere ai relativi stanziamenti, ma ancora nulla si vede, Reclama quindi che gli stanziamenti siano fatti. Se mancano i fondi si può provvedere facendo degli storni. Sostiene poi l'esonero dal contributo dei comuni rurali per la manutenzione delle strade. Si occupa poi del sussidio ai servizi automobilistici.

Raccomanda inoltre al Ministro una più esatta applicazione dell'ultima legge sui porti.

Fa una critica dell'ultima legge sull'ordinamento ferroviario e ne rileva gli inconvenienti, specialmente per quella supremazia di cui è circondata la direzione generale e si augura che ciò venga a finire col nuovo Ministero che verrà.

Vuol sapere dal Ministro quando si potrà concedere l'appalto del primo tronco della direttissima Genova-Milano e rileva come ancora gli studi non sieno stati completati.

Toscanelli si occupa delle costruzione delle ferrovie e critica il sistema del sussidio chilometrico, che non può essere applicato in tutte le circostanze.

Analizza le cause per cui l'industria privata non assume le costruzioni dato lo scarso interesse che viene corrisposto al capitale impiegato, col mezzo del sussidio chilometrico, considerando che nei primi anni l'esercizio di una linea è sempre passivo.

Vorrebbe quindi riformato il criterio del sussidio chilometrico, perchè oggi avviene che i costruttori ricorrono ad altre vie per potre ottenere dallo Stato una ricompensa maggiore durante i lavori. Vorrebbe il sussidio diviso in due parti, una per la costruzione e l'altra per l'esercizio.

Amici Venceslao. Per ovviare a ritardi nella preparazione dei progetti ed esecuzione di lavori causati come più volte è stato ricordato anche alla Camera da scarezza di personale tecnico nell'amministrazione dei Lavori Pubblici, scarezza dovuta al rapido progresso industriale del nostro paese, propone:

Per lavori di carattere speciale di indire licitazioni fra abili ditte che compilino esse stesse progetti e capitolati e facciano offerte concrete per l'esecuzione del lavoro.

Dimostra che con tale sistema si sfollerebbero gli uffici governativi di lavoro, non solo, ma si avrebbero opere più perfette e meno costose, perchè le ditte concorrenti per vincere la concorrenza sarebbero costrette ad escogitare le soluzioni più economiche e migliori, deliberandosi il lavoro sulla bontà del progetto.

Con esempi dimostra gli ottimi risultati dati dall'estero coll'adozione di tali sistemi che ovviano anche quasi totalmente possibili vertenze fra l'imprenditore e lo Stato le quali generalmente riescono avverse a quest'ultimo.

Conclude che oramai è ora di allontanarsi dai vecchi sistemi di esecuzione di lavori che hanno messi in evidenza tanti difettie e fatto perdere tanto danaro in più allo Stato.

Abozzi Si occupa dei lavori del porto di Porto Torres e reclama l'esecuzione dei lavori, tanto urgenti per la sua sistemazione.

Si dà lettura delle interrogazioni e si fissa l'ordine del giorno per le sedute di lunedì e martedì.

La seduta è tolta alle ore 19.20.

Il bilancio degli Esteri alla Camera

IL DISCORSO DEL MINISTRO DI SAN GIULIANO

Sciogliamo l'impegno e pubblichiamo nel suo testo l'importante e magistrale discorso pronunciato, nella tornata di venerdì, alla Camera dall'on. Ministro di San Giuliano, discutendosi il bilancio del suo dicastero.

Benchè l'on. Chiesa abbia svolto la su mozione prima della discussione generale del bilancio, io, per conservare l'ordine logico, risponderò prima alle considerazioni dell'on. Guicciardini sulla intera questione balcanica, e poi a quelle dell'on. Chiesa, che si limitano ad una parte, per vero assai importante di essa, la questione albanese.

Io parlerò di queste questioni con quel riserbo, che è un alto dovere per chi occupa ed ha occupato la carica di Ministro degli Esteri, e deve patriotticamente rinunziare a molti dei vantaggi della difesa o dell'attacco in Parlamento, perchè così gli impongono i grandi interessi del paese.

L' Italia non è isolata

Mi duole che un uomo dell'autorità dell'on. Guicciardini abbia detto che l'Italia è più festeggiata che considereata e più apprezzata per il suo cielo e i suoi monumentoi che per la sua importanza come fattore politico.

Io non so quali motivi abbia avuto l'on. Guicciardini, nelle due volte che ha retto il Ministero degli Affari Esteri, di formarsi questo convincimento, in quanto a me ho il convincimento opposto; ho la coscienza che le accuse di politica remissiva si fondano sopra informazioni inesatte, e a chi ha citato fatti concreti opporrò irrefutabili rettificazioni.

L'allusione dell'on. Guicciardini alla parte presa da tutto il mondo civile alle nostre feste patriottiche dimostra che di quella partecipazione gli è forse sfuggito in gran parte il significato; a me sembra, se si tien conto delle forze poderose che la avversavano, una prova di più della forza grande che l'Italia rappresenta nel mondo, così per la sua potenza d'ogni ordine, come pei principi liberali di cui è l'incarnazuione vivente.

Molto giustamente l'on. Guicciardini ha detto che è intenzione dell'Italia che la costa ottomana da Antivari fino a Prevesa e l'hinterland della costa fino ai monti che separano il bacino dell'Adriatico dal bacino del Mar Nero e del Mar Egeo, non subiscano alterazioni politiche a beneficio di nessuna terza Potenza; e richiedono altresì che nessuna grande Potenza ottenga nei Balcani ingrandimenti territoriali per i quali resti compromesso l'attuale equilibrio territoriale fra le Potenze.

Gli accordi per i Balcani

Fin qui l'on. Guicciardini. Ed io sono d'accordo con lui. Ma tali accordi, egli ha aggiunto, minacciano di divenire privi di effetto per la forza degli eventi superiori alla volontà dei contraenti.

L'on. Guicciardini conosce questi accordi, e sa che, per mantenerli veramente efficaci e capaci di applicarli con frutto a qualunquae piega prendano gli avvenimenti, occorre mantenere ferma la fiducia reciproca, e salda la reciproca amicizia ed alleanza l'Italia e l'Austria: sa che occorre tutta una preparazione diplomatica, militare e morale per potere all'occorrenza fronteggiare gli eventi, non sempre conformi alle umane previsioni.

Che motivo ha l'n. Guicciardini e con lui qualche altro oratoer di credere e di affermare che tale preparazione non avvenga e che il Governo sia inertoe, indifferente, imprevidente? L'azione del Governo, in proposito, non è certo destinata alla pubblicità: elemento essensiale pel successo è il silenzio, e, lo ripeto, non è certo chi tiene o ha tenuto l'Ufficio di Ministro degli Affari Esteri che deve romperlo.

Siamo alleati, siamo amici, ha detto l'on. Guicciardini, ma alleanze ed amicizie, egli ha aggiunto, non possono salvarci dall'impressione d'essere in Europa completamente isolati.

Ebbene, io posso dire a lui ed alla Camera che tale sua impressione è completamente erronea.

Le relazioni italo-austriache

E poichè egli ha più specialmente alluso alle relazioni italo-austriache, mi è gradito di poterlo assicurare che i rapporti tra i governi italiano ed austro-ungarico sono intimi e cordiali: il continuo scambio di idee sulle grandi questioni balcaniche ci da' ogni nuova conferma della nostra perfetta identità di vedute e d'intenti.

Questa concordia su grandi e difficili questioni è un bene così prezioso per entrambi i paesi e per l'Europa intera che i minori incidenti e le minori questioni debbono da ambo le parti essere considerati e risolti in modo subordinato a così alto interesse reciproco.

Alla amicizia tra i due governi, malgrado manifestazioni isolate in entrambi i paesi, corrisponde sempre più quella tra i popoli, che si rafforza a mano a mano che progredisce e si diffonde la reciproca conoscenza, come si è visto nello scambio di cordiali e durevoli sentimenti che ha avuto luogo nelle varie visite di importanti gruppi di cittadini austriaci ed ungheresi nel corso di questo anno.

Il linguaggio del governo austro-ungarico e dei principali oratori è stato, nelle recenti sessioni delle Delegazioni, così caloroso ed amichevole, che non può non trovare negli animi di tutti noi corrispondenza d'identici sentimenti, e sono lieto che l'on. Guicciardini lo abbia rilevato.

L'on. Guicciardini aveva detto che io avrei risposto che l'orizzonte internazionale è sereno e che nessuna nube fa presentire la tempesta.

No, om. Guicciardini, Ella non è stato buon profeta nel prevedere la mia risposta; le nubi non mancano, ma l'Italia al pari dei suoi alleati, al pari delle altre grandi Potenze, coopera a dissipare queste nubi, e non si lascerà trascinare da alcuno a contribuire ad addensarle e renderle più minacciose.

Non vi si lascerà trascinare perchè tale è il suo dovere e tale è il suo interesse.

Questa dichiarazione risponde anticipatamente e sinteticamente ad alcune delle considerazioni dell'on. Chiesa, mentre in altre non mi pare vi sia grande dissenso tra i fini che egli si propone e la politca del governo.

Il trattato di Berlino e l'Albania

L'on. Chiesa invoca l'applicazione all'Albania dell'art. 23 del trattato di Berlino, e giustamente osserva che la costituzione turca non ha abrogato nè poteva abrogare un atto internazionale: come non ha abrogato nè poteva abrogare le capitolazioni, che io ho sempre date istruzioni al R Ambasciatore ed ai Consoli di fare in ogni caso ed in ogni luogo rigorosamente eseguire, a tutela dei diritti e degli interessi dei nostri connazionali.

Se non che, l'art. 23 dispone che gli ordinamenti da concedersi alle varie parti della Turchia Europea, debbono, prima di entrare in vigore, essere sottoposti all'esame della commissione europea per la Rumelia Orientale.

Ora non esistono più nè la Commissione Europea nè la Rumelia Orientale e d'altronde i Malissori e i Mirditi insorti non vogliono riforme ma il mantenimento dello stato di cose tradizionale anteriore alle riforme indrodotte dai Giovani Turchi; ed inoltre se dal 1878 l'art. 23 non è mai stato applicato all'Albania, quando le difficoltà erano minori che oggi, pare difficile che alcuna grande Potenza o proceda o appoggi presentemente una iniziativa in tal caso che sarebbe con ogni probabilità destinata a procurare un inutile insuccesso a chi ne facesse campione e cagionerebbe un'esplosione del sentimento nazionalista turco in tutto l'Impero, le cui gravi conseguenze nessuna Potenza è disposta a provocare senza che ciò sia richiesto da gran motivi di proprio interesse o di propria dignità.

Quanto al manifesto a cinque lingue, che chiede riforme, di cui parla l'on. Chiesa, esso può rispecchiare le aspirazioni d'una parte degli elementi più evoluti ed intellettuali dell'Albania Tosca, ma certo in massima parte non risponde alle condizioni ed alle aspirazioni dell'Albania Ghega che è quella insorta.

Quanto ai Mirditi l'on. Chiesa è incorso in errore; nulla di speciale dispone per essi il trattato di Berlino. Nella seduta del 5 Luglio 1878 i Plenipotenziari di Francia e d'Austria avendo bensì presentato al Congresso la seguente proposta :

« Les populations Mirdites continueront de jouir des privileges et immunites dont elles sont en possessions ab antiquo »

Essi però in seguito all'opposizione dei Plenipotenziari inglesi ed ottomani, non insistettero e si contentarono della dichiarazione di Sadallah bey che, « La Subblime Porte compte ne faire pour le moment, aucun changement dans la situation de la montagne Mirdite ».

L' Italia e la questione albanese

L'Italia per la sua posizione dell'Adriatico, pel suo grande interesse al mantenimento dell'equilibrio di esso, della pace e delle statu quo torritoriale, pei sentimenti di cui deve anche tener conto, di quei numerosi Italiani d'origine albanese, di cui parlò ieri con tanta eloquenza l'on. Turco, desiderava vivamente che il Governo Ottomano trovi il modo di cointeressare nuovamente gli Albanesi alla integrità ed alla pace interna della Turchia, e, senza dipartirsi dal principio osservato da tutte le grandi Potenze, di non intervento nelle questioni interne ottomane, non dimentica il contraccolpo che sugli interessi dell'Italia e della pace potrebbbero avere la continuazione e l'estensione della rivolta albanese. Nelle converzazioni amichevoli e private mie coll'Ambasciatore di Turchia ed in quelle dello stesso carattere tra il nostro Ambasciatore e le sfere dirigenti ottomane, abbiamo sempre dato e continueremo a dare consigli di moderazione e di prudenza, e abbiamo sempre espresso l'opinione che bisogna andar assai cauti nell'innovare, in Albania, come dovunque esistono condizioni analoghe e nel turbare antiche consuetudini, tradizioni e condizioni di vita.

In conformità ad intenti egualmente pacifici si esprimono a Costantinopoli, quando se ne presentano occasioni propizie, anche gli Ambasciatori d'altre Potenze, usando, tutti i dovuti riguardi alle legittime suscettibilità del Governo Ottomano e al comune interesse e desiderio di non scuoterne l'autorità e il prestigio.

Nella questione albanese, più ancora che in altre questioni balcaniche, tutti i grandi interessi, che sono e possono essere in causa, trovano la miglior garanzia nell'accordo fortunamente esistente tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e nei fini pacifici cui ispirano la loro politica tutte le Grandi Potenze.

La questione albanese, come qualunque altra, non può essere considerata isolatamente, ed ancor meno alla sola stregua di sentimenti, anche nobilissimi, bensì deve essere coordinata a tutto il complesso della situazione internazionale e delle possibili ripercussioni di ogni atto e di ogni iniziativa, dell' Italia o d'altri, sopra altri notevoli interessi nostri generali.

Per l' integrità dell' impero ottomano

La nostra politica, al pari di quella della altre Grandi Potenze, ha per base il mantenimento dello statu-quo territoriale e l'integrità dell'Impero Ottomano.

Or poco più di un anno, da questo banco l'On. Guicciardini diceva:

« Fu sempre canone invariabile della politica estera italiana che anche in Africa l'integrità dell'Impero Ottomano fosse rispettata e sicura. »

Le ragioni di questa dichiarazione del mio onorevole predecessore non sono mutate.

Ci auguriamo che il libero sviluppo della nostra attività economica in ogni parte dell'Impero ed il costante rispetto alla nostra dignità ad ai nostri diritti, ci permettano di perseverare in questa politica, che oggi più di ogni altra risponde al complesso dei maggiori interessi politici ed economici dell'Italia.

Tutto porta a sperare che non rimarranno senza frutto i prossimi colloqui tra me e il Ministro degli Affari Esteri di Turchia, di cui, come collega a Londra, ho potuto apprezzare le eminenti qualità. Egli ci ha fatto conoscere che accompagnerà probabilmente il Principe Ereditario Ottomano nella visita ufficiale che questi, con spontanea cortesia, ci ha preannunziato di voler fare a S. M. il Re in Roma il 2 Luglio prossimo venturo.

Tutte le Grandi Potenze, tenendo conto delle speciali condizioni della fase storica, che attraversa oggi la Turchia, hanno creduto opportuno sinora di trattare i vari incidenti, che sempre sorgono nei paesi orientali, con un largo spirito di benevola equanimità.

Pur comprendendo tutta la gravità delle considerazioni, che hanno sinora giustificato questo atteggiamento, faremmo opera poco leale verso di tutti e verso la Turchia stessa, se non dichiarassimo francamente la nostra ferma risoluzione di tutelare la nostra dignità ed i nostri interessi, qualora, contrariamente alle ripetute dichiarazioni e promesse del Governo Ottomano, l' atteggiamento delle autorità verso la nostra legittima autorità in Tripolitania e in Cirenaica ce ne imponesse il dovere,

L' Italia in Tripolitania

E dico in Tripolitania ed in Cirenaica, perchè se minori incidenti accadono qua e là in altre provincie, così con noi come con altre Potenze, non abbiamo in linea generale motivo alcuno di lagnarci dell'atteggiamento delle autorità ottomane verso i nostri multiformi interessi nella maggior parte dello Impero.

Certo, è assai diffuso nei circoli dirigenti turchi il sentimento che l'espansione degli interessi economici italiani in Tripolitania e Cirenaica e quello degli interessi economici di altre Potenze in altre provincie dell'Impero, possa costituire un pericolo per l'integrità territoriale di esso, Questo sentimento è fondato sopra un grave errore, poichè egli è invece il perseverare nella politica di diffidenza che crea il pericolo temuto dai Turchi, ma è indubitato che il linguaggio di alcuni nostri giornali ed uomini politici, e discorsi, come quello tenuto ieri dall'on. Foscari, dànno un alimento a tale diffidenza, rendono più difficile il compito del Governo Italiano, compromettono il risultato dei suoi sforzi e giovano ai fini di quanti vogliono combattere l'influenza e gli interessi italiani.

Meno esplicito di lui è stato l'on. Guicciardini « Non ignoro - egli ha detto - quanto il Governo ha fatto per porre un limite a questa situazione deplorevole; ma pur tenendo conto di tutte le condizioni, non posso dissimulare che partecipo anch'io all'opinione che le circostanze avrebbero richiesto un'azione più energica e risolutiva. »

Ora, che cosa intende l'on. Guicciardini per azione risolutiva? Certo non un'azione incompatibile coll'integrità dell'impero Ottomano, e perciò incompatibile anche colle sue dichiarazioni, che ho testè letto del 14 Febbraio dell'anno scorso poichè da quella data ad oggi, è bensì mutato in Italia il Ministro degli Affari Esteri, ma non sono mutate le gravissime ragioni di cui quelle dichiarazioni erano e rimangono la conseguenza logica e necessaria.

Il Governo Ottomano, ha detto l'on. Guicciardini, ed hanno ripetuto altri oratori, « ha creato a Tripoli un vero trattamento differenziale a danno degli italiani e a vantaggio di altre nazionalità di cui vediamo i frutti nelle concessioni ottenute da Tedeschi e da Americani e nelle difficoltà opposte ad ogni iniziativa italiana ».

Or bene quale è la verità?

Sotto la gestione dell'on. Guicciardini, la questione degli scavi di Cirene fu pregiudicata in favore della Missione Americana, (la quale, come ben dis-

se l'on. Caetani, non ha alcun fine recondito) perchè essa si mise in regola colla legge ottomana, il che l nostra non fece per varie ragioni, e in parte anche per l'indugio dovuto ad alcuni dubbi di contabilità ispirati all'on. Guicciardini dal desiderio, in se stesso lodevole, di regolarità amministrativa.

Questa concessione, ed un pozzo artesiano ad un francese, sono le uniche concessioni fatte sinora a stranieri in Tripolitania e Cirenaica, dove gli interessi italiani prevalgono oggi di gran lunga su qualsiasi interesse straniero.

Nel commercio, per l'importazione siamo secondi solo all'Inghilterra, per l'esportazione, fatta in gran parte di ditte italiane, occupiamo il quarto posto perchè, per indeclinabile legge economica, i prodotti vanno dove sono richiesti, cioè le penne di struzzo in Francia, le pelli in America, l'avorio e lo sparto in Inghilterra.

Il Banco di Roma, veramente benemerito, checchè ne dica l'on. Caetani, ha una succursale a Tripoli, ed agenzie a Derna, Bengasi, Homs, Sleiten, ed ha avuto nel 1910 un movimento generale di L. it. 244.600.000, di cui 38 milioni cassa, 31 portafoglio, 80 conti correnti.

Sono in mani italiane le principali industrie: pressatura delle sparte, oleifici, macinazione dei cereali, tipografia, le scuole italiane, laiche e religiose, prevalgono sinora sopra ogni altra, anche ottomane. Le nostre scuole di Stato sono dieci, tra Tripoli, Bengasi e Homs, con 1772 alunni.

Il Banco di Roma esercita due linee di navigazione Malta-Tripoli-Alessandria e quella di cabotaggio Tripoli Bengasi-Alessandria, e tratta l'acquisto di un nuovo piroscafo di 2000 tonnellate, mentre il Governo spera introdurre presto tariffe cumulative ferroviarie e marittime.

E' quindi smentita l'istituzione di linee di navigazione austriache in Tripolitania. Di tratto in tratto appaiano vapori tedeschi, non ancora linee di navigazione regolari.

I nostri uffici postali hanno un movimento molto maggiore di quelli ottomani.

La nostra Missione Mineralogica, di cui è superfluo ricordare l'importanza, che può essere decisive per grandiosi interessi nazionali, ha incontrato alcune difficoltà ora superate, procede nei suoi lavori, e come si esprime il nostro console generale in un telegramma che ho ricevuto iersera è già arrivata a Homs e non lamenta alcun inconveniente, mentre, per esempio, alla Missione Mineralogica Svizzera, a differenza della nostra, è vietato di far schizzi e rilievi topografici ed è limitato il tempo. Prima ancora che la nostra Missione partisse da Tripoli, era stabilito che l'arabo Mohammed Mosbah del cui ritorno han parlato giornali e l'on. Foscari, avrebbe accompagnato la Missione solo per una parte del viaggio.

Molto giustamente l'on. Artom ha detto che è necessario che i lavori della Missione Mineralogica si compiano colla maggior possibile segretezza.

A me parve che associare alla Missione un giornalista non fosse il miglior mezzo per raggiungere questo scopo, perciò ne rifiutai il permesso al corrispondente della « Stampa ».

Approvai pure il nostro vice Console a Derna che gli rifiutò il permesso d'attraversare una regione pericolosa, ma vedo che egli non mi è rimasto molto grato della mia cura per la sua incolumità.

Alla nostra Missione archeologica sono stati permessi gli scavi di To'metta. Non potrà, per ragioni di clima, cominciarli prima dell'autunno. Per la stessa ragione sin dal 6 maggio ha sospeso gli scavi la Missione Americana, ed è partita per l'Europa.

Ciò indipendentemente dalle ragioni di sicurezza, la cui realtà è dolorosamente dimostrata dall'uccisione dell'Americano De Cou, i cui responsabili non sono ancora stati identificati.

Dei Membri della nostra Missione il prof. Halbherr è a Festos, per quegli importanti lavori: il topografo De Sanctis ha dovuto tornare in Italia per tradurre sulla carta i rilievi locali; il filologo Beguinot e l'archeologo Aurigamma continuano i loro studi e i loro viaggi in Tripolitania con risultati utili per la scienza.

La stazione scientifica di Bengasi, in apposita casa, è già un fatto compiuto.

La costruzione del porto di Tripoli deve essere per legge o messa all'asta o fatta direttamente dal Governo ottomano.

Nel suo recente colloquio col nostro Ambasciatore il Ministro degli Esteri Ottomano gli ha detto testualmente:

« Potersi pubblicare che tutte le voci relative a concessioni chicchessia dei lavori del Porto di Tripoli sono senza alcuna consistenza ».

La radiotelegrafia Tedesca a Derna fu impiantata nel 1905. Invece in novembre scorso fu data a Marconi la fornitura degli apparecchi per la marina ottomana.

Nessun reclamo mi è pervenuto per le cave di pietra prese in affitto dal Banco di Roma.

Il divieto d'esportazione del bestiame dalla Tripolitania e Cirenaica si limita alle sole femmine per il giustificato motivo di impedire la diminuzione della produzione locale.

L'Incaricato d'Affari di Grecia ha recentemente confermato che nessuna molestia hanno ricevuto i pescatori di spugne greci in Tripolitania per il loro contratto col Banco di Roma, anzi non risulta finora che si estenda ad essi il boicottaggio in vigore in altre parti dell'Impero ottomano contro i sudditi ellenici.

I pozzi artesiani concessi sono due, uno ad un italiano ed uno ad un francese.

Le volture dei terreni acquistati da italiani in Cirenaica e Tripolitania si vanno eseguendo con minori difficoltà di quelle che incontrano altre Potenze in qualsiasi parte dell'Impero, fra cui i tedeschi in Palestina; una nota verbale identica presentata in proposito da tutti gli ambasciatori alla Porta il 7 Febbraio era ancora rimasta senza risposta il 18 Aprile, data d'un rapporto del nostro Ambasciatore, e non risulta che ne abbia avuto ancora.

La Germania rese alla Turchia un immenso servizio col prestito di circa 230 milioni di lire italiane stipulato il 9 novembre 1910: ciò non ostante, le difficoltà per le volture in Palestina perdurano ancora.

Guzman, è stato, a nostra richiesta, espulso una prima volta, allontanato una seconda e riespulso una terza volta, nè d'allora ha più tentato di far ritorno.

Il preteso suicidio di Gastone Terreni avvenne il 21 Giugno 1908: l'ordinanza di non luogo a procedere fondata in parte su perizia di medici italiani, è del 17 novembre 1909: la comunicazione del Vali, che ritiene applicabile al caso l'amnistia votata dal Parlamento in seguito alla proclamazione della costituzione è del 17 novembre 1909. Il R. Ambasciatore con rapporto del 30 dicembre 1909, ricordò che dopo la costituzione nessuna potenza ha in casi simili ottenuto indennità in via diplomatica, e le ragioni da lui addotte dovettero parere convincenti all'on. Guicciardini, allora Ministro, poichè non diede alcun seguito alla vertenza.

L'uccisione di Padre Giustino avvenne nel Marzo 1908 La sentenza che dichiarò prescritta l'azione penale è del 31 Gennaio 1910. L'on. Guicciardini, allora Ministro, per ragioni apprezzabili, non diede seguito alla vertenza.

Gli on. Guicciardini, Foscari, Padulli ed altri sono ritornati sulla delimitazione tra la Tunisia e la Tripolitania. Ho ricevuto, dopo l'ultima volta che se ne parlò alla Camera, maggiori schiarimenti, da cui risulta che il confine passa a 15 chilometri da Ghadames, in conformità al protocollo anglo-francese del 21 Marzo 1899, preso a base dell'accordo franco-italiano del 1902, e che la questione dei pozzi è stata risoluta in modo equo.

Ben altre sono le cause che minacciano di assottigliare sempre più il commercio della Tripolitania coll'interno. In parte le ha dette l'on. Guicciardini nel suo discorso dell'altro ieri e nella sua dichiarazione del 14 Febbraio, del 1910, e sono anteriori non solo alla gestione mia, ma sostanzialmente in parte anche a quella degli on. Tittoni e Guicciardini.

Ma la cagione principale, a mio parere, più volte espressa in passato, è un'altra, cioè il grande sviluppo delle vie di comunicazione ferroviaria e fluviali nella Nigeria e la maggior vicinanza del grande mercato di Sokohota al Golfo di Guinea che a Tripoli.

Del resto, più che nel commercio coll'interno, che non è stato mai considerevole, l'importanza economica della Tripolitania e della Cirenaica sta nelle proprie ricchezze, in parte latenti, agricoltura, pastorizia, fosfati, miniere.

Nel valutare queste ricchezze, attuali e potenziali, in attesa del responso della Missione Mineralogica e d'altri studi ed esperimenti, dobbiamo evitare le opposte esagerazioni e perseverare, con fermezza e con calma nella tutela e nella espansione dei nostri interessi economici, così in quelle provincie come nel resto dell'Impero Ottomano, dando ad ogni difficoltà e ad ogni incidente l'importanza che merita non meno, nè più.

L' Italia nell' Oriente

Giustamente ha detto l'on. Artom che la nostra diplomazia a Costantinopoli dovrebbe contribuire a creare una rete d'interessi economici.

Bisognerebbe, per questo, che i nostri capitalisti e le nostre banche ne comprendessero la necessità, mentre sono stati quasi sempre sinora vani i miei sforzi per indurre parecchi tra di essi ad assumere imprese, desiderate dal Governo Ottomano in Mesopotamia ed altrove, a fornire i mezzi per l'impresa Vismara in Albania, per la quale avevo superato le difficoltà politiche e, a partecipare ad altre iniziative in cui abbiamo interessi politici.

Qualche cosa, che merita nota ha fatto la Società commerciale d'Oriente, e veramente benemerito è stato ed è mi piace ripeterlo, il Banco di Roma, che in seguito a mie ripetute insistenze, ha istituito una sede a Costantinopoli ed una succursale a Gerusalemme.

Aspetto da questa sua iniziativa utili risultati economici e politici pel nostro paese.

Intanto, in Turchia il complesso dei nostri commerci, inferiore solo a quello della Germania, dell'Inghilterra, della Francia, e superiore a quello dell'Austria va sempre crescendo.

Nei primi quattro mesi di quest'anno la nostra esportazione verso la Turchia è stata di circa trenta milioni, in confronto a 26 nel periodo corrispondente dell'anno scorso, mentre quello della Francia è diminuito da 29 a 22 milioni, e mi mancano ancora i dati per le altre Nazioni.

L'on. Foscari ed altri han parlato dell'incidente privo di ogni importanza accaduto al nostro Ambasciatore, pel quale egli ebbe piena soddisfazione, e dello sgombero da parte della Casa Ansaldo di quella parte dell'arsenale che essa occupava.

L'on. Foscari ha persino detto che io diedi istruzioni all'ambasciatore di non appoggiare quella ditta, anzi precisò la data verso il 5 Marzo. Invece ho qui sotto gli occhi i miei telegrammi del 6 ed 8 Marzo che gli davo istruzioni di appoggiare la Ditta, la quale, secondo un rapporto dell'Ambasciatore del 22 Febbraio, che ho pure sotto gli occhi, « se ne va perchè vuole andarsene ».

Infatti, compiuti i lavori che le erano stati concessi avrebbe dovuto sgombrare il 26 Gennaio, ottenne, per opera del Governo italiano, varie proroghe; rifiutò l'offerta del Governo Ottomano di collocare le caldaie di un vapore della *Mahesoussie*; non volle concorrere alla costruzione di sedici cannoniere; non volle accordare alcuna dilazione pei suoi crediti.

Se avesse accettato qualche lavoro, anche modesto, sarebbe ancora nell'Arsenale, e il guadagnar tempi, massime in Oriente può essere in questi casi di decisiva importanza.

Gli onorevoli Padulli, Artom, Foscari ed altri hanno parlato dello incidente di Hodeida. Liberato ormai il Sambuco, non provato il contrabbando, non è luogo nè ad arbitrato, nè a nomina di un terzo Commissario.

L' Italia alle conferenze di Algesiras

Non spetta a me, bensì all'on. Guicciardini, allora Ministro, rispondere alle critiche ingiuste mosse da alcuni oratori alla condotta dell'Italia alla Conferenza di Algesiras.

L'accordo Franco-Tedesco pel Marocco è anteriore alla mia gestione, 9 febb: 1909 e non nuoce ai nostri interessi, anzi riconferma il principio dell'uguaglianza economica.

Non abbiamo obbligo di disinteressarci economicamente del Marocco.

Non abbiamo come taluno oratore ha deplorato, un censore italiano nella Banca del Marocco, perchè così dispone l'art. 51 dell'atto di Algeciras. Suppongo che l'on. Guicciardini allora Ministro abbia accettato questa situazione, perchè deve essergli parso equo che il diritto d'aver censori fosse riservato alle quattro potenze che concorrevano maggiormente alla formazione del capitale della Banca.

L'on. Artom ed altri hanno ricordato la convenzione del 1896 relativa alla Tunisia. Ho ricevuto da quella patriottica Colonia Italiana caldi ringraziamenti pei risultati recentemente ottenuti per le scuole governative e private e per l'ospedale Italiano.

Limitazione degli armamenti ed arbitrato

L'on. Cavagnari ha raccomandato la codificazione del diritto internazionale privato, la limitazione degli armamenti, i trattati di arbitrato.

Continueremo a cooperare ai progressi della codificazione del diritto internazionale privato e vedremo sempre con simpatia la tendenza a limitare gli armamenti quando si manifesti in modo pratico e compatibile con gli interessi della nostra difesa militare.

Appena assunto la direzione del Ministero degli Affari Esteri ho ripreso i negoziati interrotti con vari Stati per la conclusione di trattati d'arbitrato, ne ho conchiusi sette (Russia, Spagna, Belgio, Norvegia, Svezia, Equatore, Bolivia) e sono in corso le trattative per nove, cioè Brasile, Siam, Colombia, Cuba, Grecia, Guatemala, Nicaragua, Rumania, Chili.

In sede di discussione dei capitoli e del disegno di legge sugli organici risponderò alle importanti osservazioni degli on. Miliani, Cavagnari, Crespi, Cabrini, ed altri sul servizio consolare.

L' assicurazione degli operai italiani all' estero

Sono lieto di dire all'on. Cabrini che studierò, insieme al R. Ambasciatore a Parigi, la sua ingegnosa proposta per l'assicurazione degli operai italiani in Francia, e che in seguito all'approvazione della legge tedesca una conferenza italo-tedesca verrà probabilmente tenuta in Roma entro il corrente anno.

Studierò, pure insieme al mio collega della Grazia e Giustizia l'importante questione della semplificazione dei servizi delle successioni nei casi d'infortuni trattati con tanta competenza dall'on. Cabrini.

Sono in corso gli studi, insieme ai miei Colleghi dell'Istruzione Pubblica e dell'Agricoltura per trarre dall'Istituto Orientale di Napoli tutti i frutti che può darci pel servizio consolare, che è bene specializzare e per la formazione di un certo numero di interpreti di nazionalità veramente italiana.

Son d'accordo in massima con l'on. Caetani tanto in questa quanto nelle due questioni da lui trattate, della conoscenza delle lingue locali da parte dei funzionari coloniali e della codificazione del diritto indigeno che sin dal 1891 ha sempre reputato un pericoloso errore.

Per la scelta dei nostri rappresentanti a Pechino e a Teheran, criticato dall'on. Caetani, spetta, non a me, ma al mio predecessore, on. Guicciardini, la lode e il biasimo.

Il nostro incaricato d'Affari a Teheran fa molto bene e manda interessanti rapporti: quanto a Pechino io ho nominato uno dei più giovani e valenti diplomatici, il conte Carlo Sforza.

La tutela degli italiani all' estero

Dal 1. Aprile 1910 ad oggi sono stati risoluti favorevolmente in via diplomatica, in varie parti del mondo, 68 reclami di nostri connazionali per la somma di circa un milione.

Credano pure gli on. Deputati i quali ne dubitano, che i nostri connazionali all'estero sono efficacemente protetti e, come riconobbe in insigne uomo politico americano, nessuna nazione fa pei propri emigranti quanto fa l'Italia. Molto vi ha ancora da migliorare e da fare, e spero di riuscirvi colla collaborazione del comm. Di Fratta, del nostro Ambasciatore a Washington, che giungerà a Roma tra pochi giorni, del nostro Ministro in Brasile, che ho autorizzato a recarsi a visitare personalmente le nostre più importanti Colonie.

Prezioso aiuto mi daranno per questa parte nobilissima del compito mio, i suggerimenti dei nostri connazionali, che tra pochi giorni, qui converranno, per il secondo Congresso degli italiani all'Estero.

Essi sono i rappresentanti di oltre cinque milioni di Italiani, che, in ogni parte del mondo, in forme soventi umili, ma nobilitate ed idealizzate dalla grandiosità del risultato complessivo, collaborano ad una meravigliosa opera di civiltà e di progresso.

In parte, chè tutto non si misura in danaro, l'opera loro torna a vantaggio d'altre Nazioni: dovunque però è opera di civiltà e di progresso, che torna a lode e gloria del nome Italiano ed è dimostrazione eloquente del vigore potente della nostra stirpe.

Io prego la Camera, e con questo conchiudo, d'unirsi unanime a me nell'inviare ai fratelli, che vengono da lungi alla culla augusta della civiltà latina, e a quelli, che meno fortunati, lontani materialmente da noi, ma in questi giorni più che mai sono a noi legati da un sol pensiero e da un sentimento solo, un cordiale ed affettuoso saluto.

L'inaugurazione dello Stadio Nazionale

Lo Stadio

La iniziativa della costruzione di uno stadio a Roma risale al 1908 e fu l'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica che ne ebbe per primo l'idea.

La Federazione scolastica nazionale propose senz'altro la ricostruzione del Circolo Massimo nelle vicinanze del Palatino, ma quantunque la proposta potesse presentare l'attrattiva di portare la gioventù italiana dove i nostri antichi avevano conquistate le palme della forza e dell'agilità, gravi ragioni d'indole tecnica ed economica si opponevano nel modo più assoluto.

Infatti sarebbe stato necessario trasferire il gazometro dei Cerchi e tale trasferimento avrebbe richiesto non meno di cinque milioni.

Questa ricostruzione poi doveva necessariamente seppellire i resti del vecchio Circo, sottraendo così agli studiosi una delle più interessanti zone archeologiche. Del resto la ricostruzione del Circo Massimo, anche a giudizio di competenti, sarebbe stata impossibile, mancando qualunque traccia che almeno ne ricordasse la struttura.

Non è inutile aggiungere che il Circo era in modo speciale usato dai Romani per gare equestri e corse con bighe e che non avrebbe risposto alle esigenze, a cui si informa la moderna educazione fisica, mentre sarebbe costato oltre tre milioni.

Un'altra proposta per lo stadio partì dal sindaco Nathan. Egli voleva la ricostruzione del Circo di Massenzio presso la tomba di Cecilia Metella, ma anche in questo caso ci saremmo trovati di fronte a considerevoli spese e la località si sarebbe presentata poco adatta per la sua lontananza da Roma.

Mentre da una parte adunque sorrideva la visione di un antico Circo romano risorto, all'Istituto di educazione fisica sembrava preferibile la costruzione di uno stadio interamente moderno.

L'on. Lucchini pensò di rimettersi al giudizio dei più sapienti e competenti. E il *referendum* riuscì completamente a suo favore e guadagnò alla sua causa anche coloro che prima ne dissentivano.

Allora a cura dell'Istituto, dall'architetto Marcello Piacentini e dallo scultore Pardo, fu redatto un progetto che venne presentato al Re ed ebbe la più lusinghiera accoglienza.

Intanto il Sindaco Nathan in omaggio al *referendum* diede incarico all'ing. Guazzaroni dell'Ufficio tecnico, di studiare un progetto di stadio moderno, nell'intento di farlo costruire per conto del Municipio. Ma la somma prevista dal progetto era tale che non sarebbe stato possibile conciliarla con il bilancio comunale, ed allora si iniziarono trattative con l'Istituto, per potere insieme raggiungere lo scopo.

L'architetto Piacentini, l'ing. Guazzaroni e lo scultore Pardo furono incaricati di redigere un nuovo progetto, che raccolse l'approvazione tanto del Municipio, quanto dell'Istituto e nel giugno dell'anno scorso il Consiglio comunale approvava una convenzione, per la quale l'on. Giuseppe Sanarelli vice-presidente dell'Istituto stesso e il segretario generale dott. Giorgio Luzzatto assumevano la costruzione dello Stadio.

Il nuovo Stadio è ispirato a quello Olimpico di Atene. Il frontone d'ingresso ricorda la *Tribuna* con i rostri, che ornava la parte centrale del Foro Romanoe nell'insieme ha tutto lo spirito dell'architettura classica dell'antica Roma.

Contiene complessivamente circa trentamila persone sedute ed è costituito da ampie gradinate aventi uno sviluppo perimetrale di cinquecento metri, eseguite ad imitazione di travertino.

Nei grandi locali sottostanti alle gradinate vi sono sale di scherma, palestre, refettori, dormitori, uffici, sale di lettura e di ritrovo, spogliatoi, bagni a doccie, sale per massaggio, per attrezzi, caffè e ristoranti, ecc. tutto concorre a rendere desiderato e geniale il convegno.

Nell'interno sono: una pista da corsa per ciclisti, podisti ecc. dello sviluppo di circa quattrocento metri, una vasca per il nuoto lunga cento metri, larga dieci, profonda fino ad un massimo di sei metri per le gare di tuffo un campo per tutte le gare di ginnastica *football*, ecc.

E' stata preveduta anche una zona per le gare di lotta ed altri spettacoli di carattere ginnico.

Per tal modo lo Stadio costituisce una vera Casa dell'educazione fisica, dove quanti amano gli esercizi del corpo possono trovare, oltre a tutte le comodità e i conforti materiali un ambiente adatto allo svago della mente per quanto riguarda il mondo sportivo.

La nuova costruzione è in tutto degna di Roma, e dell'altissimo scopo cui mira: e rievoca i tempi in cui per gagliardia fisica ed energia di caratteri per sapienza civile e politica, la nostra grande città era la dominatrice del mondo.

L'inaugurazione

L'inaugurazione è riuscita una festa solenne ed indimenticabile.

Nel tiepido pomeriggio di ieri, malgrado il cielo coperto e minaccioso, la piazza del Popolo e tutta via Flaminia furono straordinariamente affollate.

Impossibile descrivere il fantastico e meraviglioso spettacolo che alle 17 offriva il vasto anfiteatro.

Le ampie scalee erano addirittura gremite. Accoglievano circa trentamila persone una folla immensa, gaia, multicolore.

E nella moltitudine spiccano il caratteristico e numeroso gruppo degli studenti universitari coi berretti tradizionali, quello del Collegio militare e quello dei marinai — eleganti e severi — quello delle fanciulle delle scuole femminili, in candide vesti, col fiore tricolore sul cappello bianco, quello degli ufficiali scintillanti, ed altri, ed altri.

Nel centro rosseggia il palco reale, vasto, tutto a festoni di velluto cremisi con frange d'oro.

In cima alla scalea si schierano i portabandiera degli educatori e dei vari sodalizi. E più su ancora s'agitano al vento i gonfaloni donati dalle provincie d'Italia, alternantisi a quelli nazionali.

Notiamo nelle tribune delle Autorità il Ministro della guerra, on. Spingardi, il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica col suo aiut. di bandiera cap. Senigallia, i sottosegretari di Stato onorevoli Pavia e Vicini — quest'ultimo in rappresentanza anche dell'on. Credaro — i senatori Fabrizi, di Prampero e Borgatta per il Senato, l'on. Podestà per la Camera, il prefetto sen. Annaratone, il sindaco Nathan, i senatori Roux, di San Martino, Salvarezza, gli onorevoli Sanarelli, Artom, Giovannelli, Centurione Cottafavi, Di Bagno; il gen. Grandi, il gen. Masi, il vice presidente del Cons. Prov. prof. Orrei, gli assessori comunali Gamond, Caruso, Ballori, Tonelli e parecchi consiglieri, il comm. Lattes, pres. del Comitato provinciale di Roma, il magg. gen. macchinista Gotti, il col. Vitali, il comm. Cantoni, il cav. Luzzatti, il col. Casali, e moltissimi altri.

— Notiamo pure i tre autori dello stadio ing. Guazzaroni, arch. Piacentini e scultore Vito Pardo.

I Reali.

Alle 17.15 la fanfara annunzia l'arrivo dei Reali.

Appena le due automobili entrano nello Stadio, dall'ingresso principale, tutto il popolato anfiteatro scoppia in una ovazione fragorosa.

I Sovrani sono ricevuti dal sen. Lucchini e dalle Autorità.

Il Re è in tenuta di generale. La Regina veste un elegantissimo abito di raso verde con *paletot* di *chiffon* nero. Porta un cappello grande di paglia verde con fantasie di struzzo bianco e nero.

Li accompagnano il gen. Brusati, il gen. Piacentini, l'amm. Tahon de Revel, il magg. Camicia, il magg. Cittadini, il cav. e la dama d'on. conte e contessa di Campello, il conte Tozzoni. Prendono posto con i Reali, oltre alle Autorità, la principessa Giovannelli, la contessa Centurione-Lavaggi, la contessa Martini Ruspoli ed il Marchese Calabrini.

Il discorso del sen. Lucchini.

Al piedi della scaletta che conduce al palco Reale il sen. Lucchini, presidente dell'Istituto per l'Educazione fisica, rivolto ai Sovrani e alle autorità, pronunzia le seguenti parole.:

« Fra le tante e magnifiche feste che Roma e Italia vengono celebrando quest'anno a glorificazione dell'epopea nazionale e che le Vostre Maestà, così gentilmente indivisibili fra Loro e democraticamente indivisibili dal loro popolo, con tanta amabile premura vanno presiedendo, non sarà certamente fra le meno care al Vostro cuore codesta con cui si consacra al culto delle generazioni novelle questo nuovo e grandioso tempio di una religione che non solo mira alla salute, alla robustezza e alla venustà degli organismi, ma sì ancora nello stesso tempo allo sviluppo e al rigoglio di ogni energia ed efficienza umana, sociale e civile.

Questo stadio, ideato e promosso dall'Istituto per l'incremento dell'educazione fisica, largamente e sapientemente coadiuvato dal Comune di Roma, e con l'efficace concorso dello Stato e del Comitato dell'Esposiz. dirà al mondo civile, come di conserva col risorgimento politico, sia fra noi proceduto il rinascimento di quegli esercizi e di quei ludi che furono amore e vanto dell'antica Grecia, che preparavano alle più epiche imprese la legioni romane, e che nelle loro forme più moderne ebbero a precursori e maestri i grandi umanisti e pedagogisti italiani dell'età di mezzo.

Maestà! Uomo di legge, e anche per questo ossequiente a ogni legge naturale e sociale io m'inchino innanzi all'eterno magistero di quella forza, che in sì gran parte è signore del mondo e senza di cui il diritto è vana ciancia, così per gli individui come per le genti.

Era il voto ardente ed è la gioia universale che sotto i vostri altissimi auspici e al Vostro augusto cospetto s'inaugurasse questo nostro Stadio, che nelle sue linee purissime rievoca la storica e fulgida classicità ellenica e che nel pensiero cui si ispirò e da cui è animato sarà ben degno simbolo e segnacolo dei nuovi e gloriosi destini della terza Italia.

L'acclamazione entusiastica che salutò il vostro apparire rifondeva in una sola ed armonica espressione la fede ardente e incrollabile del popolo di Roma e di tutta l'Italia nel suo Re e nella sua balda gioventù qui raccolta a dar prova di quelle fondamentali virtù che sono condizione indeclinabile per assicurare alla patria uomini, cittadini e soldati degni e capaci di renderla prospera grande e rispettata. »

Le squadre ginnastiche.

Le parole del sen. Lucchini sono accolte da calorosi applausi.

Quindi i Reali, insieme alle autorità e col seguito, salgono nel palco.

Nello stesso istante duemila piccioni sono infatti volate. Il nugolo di uccelli fa un lungo giro sullo Stadio, per orientarsi, e si dirige poi velocemente verso le colombaie militari.

Subito dopo gli ottomila fanciulli, che compongono le squadre delle scuole comunali, entrano con marcia regolare nello Stadio.

Scoppiano ovazioni che aumentano quando i porta-bandiere di tutte le squadre corrono verso il palco reale, ed, adunatisi, piegano i vessilli in onore dei Sovrani.

Le esercitazioni, eseguite con una precisione ed una prontezza mirabili, destano l'entusiasmo generale. La folla palude sempre con entusiasmo.

Da un palchetto, il maestro, il prof. Grilli ed il prof. Angelini comandano le squadre con il portavoce e la bandieruola.

La musica dei carabinieri e quella comunale suonano accompagnando il ritmo delle esercitazioni. Finite le quali, tutte le squadre si adunano per il coro.

Viene prima cantata la *Marcia ginnastica* del Verdiani, poi *Sul Campidoglio* di Terziani, poi il coro *La Casa d'Italia*.

Quando le bande intuonano i primi ritmi dell'inno di Mameli, l'entusiasmo è al colmo. Le scalee ondeggiano in una tempesta d'applausi fragorosi. Gli studenti cantano anch'essi, a squarciagola, agitando i berretti.

Festeggiato è pure il direttore maestro Vessella.

La fine.

Sono le 18.50. I Reali ed il seguito salgono nelle automobili che lentamente traversano la grande platea.

Partono dovunque grida di evviva. Gli alunni si affollano attorno alle vetture, accompagnandole lungo il tragitto, plaudendo, agitando i berretti, gridando « Viva il Re! » « viva la Regina bella! » « viva! ».

I Sovrani sono visibilmente commossi e ringraziano con cenni del capo e con le mani la gaia folla dei cari ragazzi, che acclama sempre più.

Partiti i Reali lo Stadio si spopola lentamente, mentre ai piccoli ginnasti viene distrubuita la refezione.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto successivamente in udienza solenne il signor Ou Tsonglien e la Missione speciale cilena presieduta dal Ministro signor Santiago Aldunate Bascunan, i quali hanno presentato a S. M. le felicitazioni di S. M. l'Imperatore della Cina e del Governo cileno in occasione del giubileo nazionale.

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze il Cardinale Agliardi; il Cardinale Arcoverde Arcivescovo di Rio Raneiro, Mon. Ferrati, Vescovo titolare di Gistra, Ausiliario di Catania; l'ex ambasciatore di Spagna, Mrse. Merry del Val, con la consorte e la figlia.

Al Circolo militare. — Al Circolo Militare quasi tutti gli ufficiali vincitori delle gare schermistiche offrirono un pranzo d'onore agli ufficiali esteri. Parlarono, allo *champagne*, il generale Bertinati, salutando i camerati stranieri con felici parole alle quali rispose in italiano il ten colonnello Wirix, olandese, assai simpaticamente.

Parlarono anche il col. Cavacecahi e il ten. von Bleyenburgh.

Notavansi: le signore Wirix, De Jonge, il col. Massa di Viminario, il comandante Manzilli, il comm. Agesilao Greco, il mag. Romano, il magg. Ceccherini, il mag. Ciacci, instancabile organizzatore del Torneo, con parte della Commissione, il dilettante Cagliati, il ten De Jong, Doorman, dell'esercito olandese; Oliveri della Marina olandese, e poi gli ufficiali italiani Pinelli, Pirzio, Biroli, Robbi, Ferrari, Bravo, Toro, Ventura, Pietrasanta, Bonfratelli, di Torremuzza, Diana, Di-Dio, Galanti, Pecoraro, Castorini, Gabrielli, Volpi, Martucci, ecc altri, in gran parte notissimi nel mondo schermistico.

Alla Palombella. — Stamane alle 11, come chiusura dell'anno accademico dell'Istituto Romano per l'istruzione popolare gratuita del prof. Francesco Sabatini, avrà luogo un trattenimento di declamazione al quale prenderanno parte la sig.na Jole Putti, e i Sigg. Vinenzo Brescia, Nicola D'Alvisio, Umberto Di Pietro, Federico Filippi e Giuseppe Urbani. — Via Palombella n. 4, p. 1°.

I solenni funerali dell' aviatore Marra. — I funerali erano stati fissati per le 9 di iermattina, ma fin dalle 8 una numerosa folla si assiepava nei pressi dell'ospedale di S. Giacomo, per portare l'estremo saluto al disgraziato aviatore romano.

Alle 9 il cadavere fu deposto in una ricca cassa di noce e messo in un carro di I classe, letteralmente ricoperto di magnifiche corone di fiori freschi.

Notammo tra le moltissime le corone del Municipio di Roma, del Battaglione specialisti del Genio, dei telegrafisti romani, di Labouchère, Fischer, Gaudart, della consorte Cleofe, del fratello, dei fattorini telegrafici di Roma, di Loria Magenta, dei Flli Nicoletti, del cap. Castagneris, del Duca Torlonia, senatore del Regno, di Costantino Leur, dei studenti dell'Istituto tecnico, degli impiegati postali, di Roma ferrovia, di Gamba e Vercelloni della cugina Giulia, di Schrivante e Michetti, del Circolo *Ausonia*, al quale apparteneva l'estinto, del personale di Sala di Roma, dell'Audace Club sportivo, del Circolo Cristoforo Colombo, del giornale « La Tribuna » di Beaumont, Garros, Frey; del personale e chauffeurs del Garage Fiat, degli amici chaffeurs, degli chaffeurs pubblici; degli impiegati Hotel Regina dei cittadini di Foggia, dei colleghi del Municipio di Foggia, memore dei voli eseguiti colà dal compianto Marra; del Circolo Forza e Coraggio e tante altre.

Notammo la signora Fischer, il conte e la contessa Tarabini, venuti da Lucca, avv Danesi per Foggia il Sindaco Nathan, il comm. Talpo, pel Prefetto, il colonnello Moris, il col. Motta col suo aiutante di campo cap. Zicado, marchese Rangoni, Dreyfus, conte Guido e Ruggiero Suardi, principe Potenziani, rapp. dal col. Moris, e Schneider Commiss. sportivo della Parigi-Roma e dell'areo Club di Francia.

I cordoni erano retti: a destra, dal Sindaco Nathan, col Moris, comm. Talpo, march. Casati; a sinistra: cap. Castagneris, Cagno, Fischer Frey.

Il lungo, imponente corteo da S. Giacomo, attraversò Corso Umberto, via Condotti e piazza Barberini dove si sciolse. In tutto il passaggio numerosa folla assisteva alla sfilata del corteo e dai balconi furono gettati fiori.

Il funerale fu ordinato dal Comitato dell'aviazione che ha voluto, con gentile pensiero, sostenere tutte le spese.

Sul feretro, il Sindaco Nathan oltre corona del Comune, ne ha fatto deporre una per incarico di un gruppo di cittadini di Foggia.

Ci avviciniamo a 29 Giugno — La Commissione esecutiva ha pubblicato un *avviso importante* per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza il giorno 29 *Giugno* 1911.

Ha dichiarato di essere disposta a pagare la somma di L. 5000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non avvenisse nel giorno sopra stabilito.

Per nostro conto comprendiamo che non occorreva che la Commissione escogitasse tali mezzi, per garentire il pubblico che l'estrazione avrà luogo il 29 Giugno 1911, perchè *ormai tutti lo sanno e tutti sono convinti che non può essere rimandata.*

La miglior cosa è quella di acquistare subito le cartelle che concorrono ai premi per L. 350.000 e che costano una lira soltanto.

Arcadia — Questa sera alle 6, il prof. comm. Orazio Marucchi parlerà sulle *Recenti scoperte nelle Catacombe romane*, e tratterà particolarmente del martire *San Sebastiano*.

Al Colosseo. — Domenica 11 giugno alle ore 17, con appuntamento all'Arco di Costantino presso il Colosseo, Romolo Ducci, dell'Archeologica Romana, in omaggio agli intervenuti in Roma per le feste cinquantenarie darà principio ad un pubblico e gratuito corso di conferenze domenicali, illustrando l'Anfiteatro Flavio.

La Mostra delle Mostre. — Avrà luogo questa sera dalle 7 alla mezzanotte. Il nuovo e grandioso spettacolo promette di riuscire attraentissimo.

I partecipanti alla Mostra sono 250; ma anche i non iscritti terranno aperte ed illuminate le vetrine. I premi destinati ai vincitori della gara d'arte e di buon gusto, indetta dalla Società dei Negozianti sono moltissimi. In prima linea vanno annoverate le medaglie largite da S. M. il Re, da S. M. la Regina Madre, dal Municipio e dalla Camera di Commercio.

Opera Pia Regina Margherita — Ieri la Regina Madre si recò ad assistere alla premiaz. delle alunne della scuola ed asilo dell'opera pia Regina Margherita, alla Lungara.

S. M. arrivò alle 18.30 in automobile accompagnata dalla Principessa di S. Elia e dal marchese Capranica Grillo, festosamente accolta da tutte le alunne dell'Istituto.

Le educande recitarono dei bellissimi dialoghi, e, al suono del piano, cantarono bellissimi sonetti.

Furono premiate con lire 100 ciascuna le seguenti ragazze: Bartolucci Adalgisa, Leonardi Giulia, Minerini Adele, Turchetti Assutna e Scaccia Giuseppina.

Furono anche distribuite menzioni onorevoli e piccoli premi in denaro alle alunne più diligenti.

Le povere piccine erano commosse fino alle lacrime. Tutto il personale del pio istituto era al completo.

Notammo il venerando marchese Lavaggi, la contessa Spalletti, la Contessa Danieli, la duchessa Grazioli, la sig.na Tenerani, la sig.na Bonino, il segr. Nasi, il generale Bianchi, il dott. cav. Ballerini, il cav. Fontana.

Sua Maestà volle visitare la cucina e il laboratorio ed ebbe parole di vivo elogio per le dirigenti l'istituto. Alle 19.35 la Regina lasciava la Scuola, acclamata ripetutamente dalle piccine e da numerosa folla del popolare quartiere.

La legge per Roma. - Abbiamo ieri dimostrato i grani eccezionali vantaggi che la legge per Roma assicura al Comune della Capitale.

Orbene, il gruppo consigliare socialista si riunirà fra giorni per protestare contro il proposto aumento di due delegati governativi nella G. P. A. provvedimento che il Sindaco conobbe giustissimo, perchè lo Stato, sobbarcandosi a così gravi sacrifici coi denari dei contribuenti di tutta l'Italia, ha il diritto, anzi il dovere di controllare l'impiego delle spese che saranno fatte dal Comune in base a questa legge di favore.

Opporsi a tale controllo sarebbe dimostrare che si troverebbe molto comodo farne a meno.

S. P. Q. R. — Il Consiglio Comunale è convocato per martedì in seduta pubblica e segreta, alle 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte numerose proposte che riassumeremo mancando ci oggi lo spazio.

Il banchetto dei Siciliani. — Ieri sera più di 100 siciliani rappresentati dell'arte, della scienza e delle lettere, si riunirono al Gran Hotel ove fu offerto un banchetto agli illustri rappresentanti dell'Isola che siedono al Governo, on. Di San Giuliano, Finocchiaro Aprile, on. Di Scalea.

La riunione non poteva riuscire più animata e la nota patriottica fatta vibrare dall'ammiraglio Astuto, il [illegible] organizzatore dlla festa prima e poi dai due Ministri e dal Sottosegretario e in fine dalle adesioni lette dal Segretario, cav. Barcellona, conferma una volta di più l'unione che lega l'isola generosa al continente e illustrò l'opera zelante intelligente e disinteressata che i Siciliani esplicano in patria e all'Estero preoccupati soltanto della grandezza e della gloria di Italia.

[illegible] Bianca. — Ieri sera negli splendidi locali [illegible] ebbe luogo una simpatica riunione in onore del vicepresidente onorario barone Andrea [illegible], sindaco di S. Pietro Viminario tenente colonnello [illegible] cavalleria.

Erano presenti oltre la compagnia tutta al comando [illegible], con l'ispettore Cuomo Di Gennaro, [illegible] avv. Buonerba, i cons. Ansaldi, Di Porta, [illegible] e dottori Mammucari, Parice, Bacchi, [illegible] e il sig. Santarelli rappresentanti della [illegible], il sig. Pasquali, rppresentante della S. [illegible], il sig. Monacelli, rappresentante dei [illegible] del Tevere.

[illegible] mandato la loro adesione gli on. Alces [illegible] e Leone Gaetani.

[illegible] stuolo di eleganti e graziose signore e signorine [illegible] la riunione ch si sciolse con un saluto al [illegible] Buonerba al barone Massa e con un augurio a [illegible] maggiore sviluppo della caritatevole istituzione.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Alcoolismo precoce. — La bambina Elena Sozzi di a. 7 ab. in v. Luigi Santini 3 fu trasportata alla Consolazione e trattenuta in osservazione per aver bevuto in compagnia d'un altra bambina 4 bottigliette di cognac.

Malore. — In via dei Serpenti fu colto da improvviso malore, certo Carlo Vicardi. Trasportato alla Consolazione vi fu trattenuto.

Disgrazie. — Il manuale Gaetano Serra di a. 44 ab. in v. Flaminia 5 cadde da un ponte alto sette metri in una fabbrica in costruzione in v. Quintino Sella, riportando ferite alla testa

Al Policlinico in osservazione.

— Bernardo Maurizio di a. 45 ab. in v. Casilina, fienarolo, cadde da un mucchio di fieno alto circa 5 metri, alla tenuta Corvi.

Al Policlinico in osservazione.

Scherzo e realtà. — Un ragazzo di a. 14 Renato Mercoli rinvenne presso il P. Palatino iersera, un bastone, una fotografia ed una busta contenente un biglietto nel quale certo Leopoldo Casali dichiarava di suicidarsi perchè stanco di vivere.

Si indaga.

Investimento. — Alfredo Latini di a. 29 ab. al vic. Febo, 15 venne investito in via Nazionale dall'automobile 55-741 riportando contusioni.

A S. Spirito 15 g.

Per gelosia. — In una osteria in v. dei Coronari Giuseppina Pintucci di a. 36 ab. in v. della Polveriera 39 litigò per gelosia con certo Giuseppe Ferrari e ricevette colpi di arma contundente che la ferirono ad un labbro.

A S. Spirito 12 g.

Terribile bastonata di mano ignota. — Stanotte verso le 2, escendo dal Grand Bar, al Corso Umberto, Arturo Alippi di a. 26, di Buenos Aires, ab. in v. del Babbuino ricevette da uno sconosciuto una bastonata che gli produsse ferita alla fronte e frattura delle ossa nasali

Alla Consolazione 20 g.

Tentato suicidio. — Rosina Projetti, ingoiò una soluzione di sublimato corosivo e di fosforo, volendo sottrarsi alle insistenze di un suo fidanzato antico.

Fu ricoverata in grave stato al Policlinico.

Il solito errore. — Il fattorino telegrafico Armando Palazzi di a. 19, ab. in via in Publicolis 4, bevve, per errore, una soluzuone di sublimato.

Alla Consolazione giudizio riservato.

Illusioni pericolose

Vi sono certe malattie nelle quali, per quanto il medico si arrabatti e per quanto il malato sia paziente ed ossequiente a tutte le prescrizioni, la guarigione, intesa nel vero, assoluto senso della parola, è assai più lontana di quel che non si creda.

Certamente un disgraziato, che ha passato giorni e settimane in continue acerbissime sofferenze, se queste finalmente scompaiono totalmente, si sentirà tanto lietamente confortato che non esiterà a dire: «sono guarito». Ma questo benessere, questa guarigione del momento spesso non è che un'illusione.

Guarire significa che non solo sono scomparsi definitivamente i predominanti e molesti fenomeni della malattia, ma che è stata tolta pure definitivamente la causa di questi disturbi, e con essa tutte le sue conseguenze che, per non essere dolorose, non sono per questo meno importanti e dannose per l'organismo. Si può col chinino interrompere il periodo febbrile malarico, ma restano nel sangue o nella milza i parassiti in agguato: resta l'anemia, resta l'ingrossamento della milza, resta la spossatezza, un malessere generale cui sul momento, nella benefica scomparsa della febbre, non si fa caso, ma che fa capire chiaramente che la guarigione vera, assoluta è ancora di là da venire. E se la si vuole bisogna ricorrere all'Esanofele.

Così si può con uno dei tanti rimedi consigliati ordinariamente guarire un attacco di gotta che vi fa tribolare in letto per tanti giorni: ma si tratta della guarigione di un fenomeno, non già della guarigione della malattia. Per questa ci vuole altro che la scomparsa del dolore: si tratta di trasformare l'organismo, il ricambio organico: l'attacco doloroso passa in seconda linea.

«L'Antagra (della Casa Bisleri di Milano) mi è stata di gran giovamento — scrive l'egr. dott. G. SPERA di Castelcivita — essendo finora rimasto liberato dal ripetersi continuo degli accessi dolorosi di gotta e, quel che più monta, risentendo una generale e benefica modificazione sul ricambio organico nel senso di maggiore attitudine e resistenza al lavoro fisico ed intellettuale, e di più pronta e facile funzionalità delle vie emuntorie dei prodotti organici di rifiuto».

Ecco quand'è che si può veramente parlare di guarigione.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Oggi unica rappresentazione diurna a prezzi popolari del *Falstaff*. Dirigerà il maestro Toscanini.

Domani sera – fuori abbonamento – prima rappresentazione della *Fanciulla del West*. Esecutori Eugenia Burzio, Amedeo Bassi e Pasquale Amato. Dirigerà Arutro Toscanini.

Argentina. — Oggi due spettacoli: di giorno *Cena delle beffe*, e di sera *Pamela nubile*.

Valle. — Ieri sera *Il malefico anello* di Vincenzo Morello, richiamò numeroso pubblico, che applaudì vivamente gli ottimi esecutori.

— Oggi due spettacoli: *Addio giovinezza* di giorno e *Anima allegra* di sera.

Domani la gaia commedia *Guerra in tempo di pace* e martedì il nuovissimo dramma di E. A. Butti: *Sempre così*.

Nazionale. — Anche ieri numeroso pubblico e molti applausi agli interpreti di *Cavalleria* e *Pagliacci*, che si replicano nuovamente stasera.

Martedì prima del *Barbiere di Siviglia*.

Quirino. — Applausi calorosi riscossero anche ier sera Vincenzino Scarpetta, Bianchina De Cresednzo, Della Rossa, lo Schioppa, la Gaglierdi enll'*amico de papà*.

— Oggi due rappresentazioni di *Nu' frungillo cecato*.

Domani serata in onore di Rosa Gagliardi con *Il dottore Suricillo*: prossimamente la rivista di Scarpetta e Rambaldo *Cielo e terra*.

Apollo — Continua e si accentua sempre più il successo della graziosa operetta *Il milionario accattone*. Anche irei sera ebbero applausi calorosi la Abry, la Perretti, il Vannutelli, il Pompei e il comicissimo Petroni. A feste speciali fu fatta segno la bambina Ferrarini che rese la parte del contino *Karinsky* con mirabile disinvoltura.

— *Il milionario accattone* si replica nelle due rappresentazioni d'oggi. I bambini accompagnaiti entreranno gratis.

Adriano — Assai applaudita fu ieri sera la *Morte civile*. L'interpretazione fu accurata da parte del Mascalchi, della Zambuto, della Venti e dello Zambuto, cge furono in special modo festeggiati.

— Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Morte civile*: nella serale *Papà Eccellenza*.

Quanto prima *Campomorto* di Tioli e Raschieri.

Metastasio — La valente compagnia romanesca di Oreste Raffaelli coi due spettacoli di oggi dà il suo addio.

Renzo Rossi.

«La topolina azzurra» di G. Harst e A. Engel al «Vittorio Emanuele»

E' una *pochade* .....tedesca: basta la definizione per comprendere l'ibridismo del genere: ha molti dei difetti delle *pochades*; non ne ha lo spirito scoppiettante, il dialogo sbrigliato.

Ciò nonostante in *Topolina azzurra* sono situazioni comiche, rapida successione di eventi, episodi straordinari, equivoci gustosi.

Per questo il pubblico, assai scelto, che era accorso al nuovo ed elegante teatro di via Lombardia, applaudì con calore ad ogni fine di atto gli interpreti i quali recitarono con impegno.

Meritano di essere in special modo ricordati Attilio Fabbri e Gemma Farina.

— La commedia si replica nei due spettacoli di oggi.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Falstaff*, ore 18.

Argentina. — *La cena delle beffe*, ore 17; *Pamela nubile*, ore 21.

Valle. — *Addio giovinezza*, ore 17,30; *Anima allegra*, ore 21.

Nazionale. — *Cavalleria rusticana e Pagliacci*, ore 21.

Quirino. — *Nu' frungillo ce cato*. ore 17,30 e 21

Apollo. — *Il milionario accattone*, ore 17,21

Adriano. — *La morte civile*, ore 17; *Papà Eccellenza*, ore 21.

Vittorio Emanuele. — *La topolina azzurra*, ore 17, e 21.

Metastasio. — *Compagnia Raffaelli*, ore 18 e 21,15.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 17,30 e 21,30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.

Sferisterio romano. — Via Aniene fuori Porta Salaria. Giuoco del pallone, ore 17.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 12 Giugno 1911. — **La 4. custodia vende:**

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 17 Giugno 1910.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Ha esaurito la discussione del disegno di legge che modifica il sistema degli esami nelle scuole elementari e medie.

Furono convalidate le nomine di parecchi dei nuovi senatori, testè nominati.

La Camera di ieri.

Approvati, nella prima parte della seduta, i progetti di legge, relativi allo stato dei sottufficiali dell'esercito ed ai carabinieri reali, la Camera continuò poi la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

La riforma elettorale

Il Governo ha comunicato il testo del progetto di legge sulla riforma elettorale presentato alla Camera con un sunto della Relazione amplissima ed uno studio comparato delle leggi vigenti negli altri Stati, ciò che forma due grossi volumi.

Il progetto sarà posto all'ordine del giorno degli uffici per la riunione di sabato prossimo.

Notizie parlamentari.

La Giunta trattati e tariffe

Riunitasi ieri ha approvato la relazione dell'on. De Marinis sui Tribunali misti d'Egitto.

Ha rinviato ad altra seduta l'approvazione della relazione dell'on. Fiamberti sulla convenzione pel Gottardo.

Infine ha chiesto schiarimenti al Governo per i provvedimenti a favore dei prodotti originali provenienti dalla Somalia e dell'Eritrea

Per i cancellieri

Ieri, sotto la Presidenza dell'on. Berenini e coll'intervento degli onorevoli Pescetti e Leone, si riunirono in una sala di Montecitorio molti funzionari di cancelleria e segreteria giudiziarie venuti a Roma dalle diverse regioni di Italia, per la imminenza della discussione del progetto di legge che riguarda la loro classe.

Alla importante riunione intervennero Ogliari, del Comitato esecutivo, Villani e Scrivano della sezione di Milano, Aragosti di Parma, Comani, Rosanio, e Mafficini di S. M. Capua Vetere, Perrone, e Mazzara di Aquila, Ferrari di Venezia, Minieri di Napoli, Bastianoni di Perugia, Giusfredi di Firenze, Piattoli di Pisa, Negroni di Bologna, Ferminelli di Spoleto, Bendetti di Viterbo, Rau di Roma delegato dai cancellieri della Sardegna, nonchè il Consiglio della Sezione Romana, composto di Fiori, Pavani, Berenini, Fiore, Artom.

L'on. Berenini espose per sommi capi il suo pensiero intorno agli emendamenti che sosterrà alla Camera martedì prossimo in cui, nella seduta mattutina verrà discusso il progetto dei cancellieri. In seguito ai concetti espressi dall'on. Berenini, l'adunanza dei funzionari, dopo lunga e matura discussione, ha compilato gli emendamenti stessi, che in una successiva riunione fra deputati e funzionari saranno sottoposti allo esame del Parlamento.

Il progetto delle assicurazioni agli Uffici

Ufficio I. — *De Nicola* si dichiara favorevole al disegno di legge con emendamenti.

Candiani e Giusso sono contrari al monopolio.

Casalini è favorevole al principio; si augura che l'esame delle disposizioni singole, da farsi dalla Commissione ne migliorerà l'applicazione.

Muratori giudica immaturo il problema.

Pietravalle è favorevole.

Eletto commissario l'on. *De Nicola* con voti 29 su 48 votanti. *Giusso* (opp.) 17; Muratori 1. bianche 1.

Ufficio II. — Parlano in senso favorevole gli on. *Calisse, Fraccacreta, Dentice* che vorrebbe esteso il monopolio alle assicurazioni contro gli incendi, e *Bissolati*.

Salandra è contrario.

Eletto commissario l'on. *Colosimo* con voti 25 su 43 votanti. *Salandra* (opp.) 15; bianche 3.

Ufficio III. — Dopo breve discussione, eletto commissario l'on. *Ciraolo* con voti 20 su 40 votanti. *De Nava* (opp.) 17; bianche 3.

Ufficio IV. — *Celesia* è favorevole al principio, ma crede che il disegno di legge debba essere emendato.

Eletto commissario l'on. *Celesia* con voti 37 su 45 votanti. *Bizzozero* (opp.) 1; schede bianche 7.

Ufficio V. — *Pozzi D. Rosadi* e *Cornaggia* parlano contro; difendono il progetto *Cottafavi, Pala* e *Nava Ottorino*. In merito parla *Ancona* che vorrebbe esclusa la questione politica.

Eletto commissario l'on. *Cottafavi* con voti 26 su 42 votanti. *Pozzi D.* (opp.) 16.

Ufficio VI. — Dopo discussione, eletto commissario l'on. Bonicelli con voti 21 su 36 votanti. *Morelli Gualtierotti* (opp.) 15.

Ufficio VII. — Lunga e vivace discussione. Si dichiarano favorevoli gli on. *Giovanelli E.* e *Alessio*; contrari gli on. *Albasini, Fabri, Callaini* e *Podestà*.

L'on. *Ciuffelli* è favorevole alla statizzazione, ma discute della modalità.

Paniè accetta il principio, fa riserve su talune disposizioni.

Eletto commissario l'on. *Giovanelli E.* con voti 35 su 47 votanti. *Fabri* (opp.) 9 *Paniè* (min) 2; bianche 1.

Ufficio VIII. — Dopo discussione, alla quale parteciparono gli on. *Nofri* e *Romussi* favorevoli; *Ferraris Carlo* contrario e *Buonanno* favorevole con qualche riserva, eletto commissario on. *Ferraris Carlo* (opp.) con voti 21 su 40. *Moscat* (min.) 17; bianche 2.

Ufficio XI. — Discussione vivace e lunga. Lotta aspra. Eletto commissario l'on. *Abbiate* con voti 25 su 49 votanti. *Crespi G.* (opp.) 23; bianche 1.

Riassumendo, eletti: 8 commissari della maggioranza 1 della minoranza.

Votanti 390; candidati ministeriali 237 (compresi i 2 dati al Paniè); candidati di opposizione 135; schede bianche 18.

Dei votanti a favore dei candidati ministeriali, parecchi accettando il principio del monopolio, fecero delle riserve sulle modalità.

Ministero Interno.

Con ordinanza di ieri le provenienze da Bahrein e da Debai (Golfo Persico) sono sottoposte alle misure contro la peste.

Ministero Guerra.

Le salme dei generali Lamarmora e Montevecchio.

Al saluto inviato dai Bersaglieri alla salma del loro fondatore Alessandro Lamarmora al giungere nelle acque italiane sulla R. nave *Agordat* è stato risposto col seguente marconigramma:

Colonnello Queirolo Rappresentanze Bersaglieri Roma Comandante Agordat Colonnello Dovara Magg. Negrotto fieri altissimo mandato ricondurre Patria gloriosa salma depongono rispettosi sul sacro Cofano primo augurale saluto italico inviato suoi memori riconoscenti figli.

Comandante Agordat.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Nella Suprema Corte disciplinare

L'on. senatore Giovanni Mariotti è stato chiamato a far parte della suprema Corte disciplinare in sostituzione del senatore Francesco Buonamici.

Nella Magistratura.

Landolfi Michele, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, è nominato primo presidente della Corte di Appello di Brescia.

Costantini Federico, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, è nominato, procuratore generale presso la Corte di Appello di Lucca.

Spirito Gio. Battista, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte di Appello di Aquila.

Martino Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Catania.

Raimondi Lodovico, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Cagliari.

Scalfati Pasquale, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Germano Nicola, presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia, è nominato, consigliere della Corte di cassazione di Firenze.

Appiani Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Trani.

Flani Augusto, presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato presidente della sezione di Corte d'Appello in Perugia.

Silvio Giulio Maria, procuratore dal Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente di sezione della Corte di appello di Catanzaro

Solimene Oreste, consigliere della corte di cassazione di Firenze, è tramutato a Napoli.

Panachia cav. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Roma.

Cervone cav. Sebastiano, avvocato generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

Franceschi Benedetto, consigliere della Corte di Appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Cipollone Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello di Genova, è nominato avvocato generale presso la Corte di appello di Palermo.

Bassi Ercole, consigliere della Corte di appello di Milano, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Cutrone Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze.

Ausiello Calcagni, Bernardo, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

Ministero Marina.

L'on. Bergamasco, Sottosegretario di Stato alla Marina, è partito ieri sera per Spezia dove presiederà la Commissione per l'applicazione del nuovo regolamento amministrativo contabile degli arsenali.

***

La seguente commissione:

contrammiraglio Del Bono Alberto	presidente
capitano di vascello Girosi Edoardo	membro
capitano di corvetta Frank Angelo	»
maggiore genio nav. Pecoraro Vino	»
prof. della materia	»

procederà agli esami dei sottotenenti di vascello che hanno seguito il corso complementare presso la r. accademia navale a Livorno.

Altra commissione composta come segue:

contr'ammiraglio Barbavara Edoardo	presidente
capitano di fregata Marzolo Paolo	membro
capitano di corvetta Milanesi Guido	»
maggiore genio nav. Gusmani Luigi	»
prof. della materia	»

procederà agli esami degli allievi della 3ª classe del corso normale.

***

Il capitano macchinista nella r. marina Levi Massimo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario ed è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il tenente macchinista Schettini Emanuele, è stato collocato in aspettativa.

I tenenti macchinisti Molinari Lazzaro, Nedbat Emilio e Stammati Gennaro sono stati promossi capitani macchinisti.

I primi macchinisti nel *C. R. E.* Migliore Giuseppe e Montefinale Marco Aurelio sono stati nominati sottotenenti macchinisti nella r. marina.

Il cap. m. Rana Nicola imbarca a Genova sul piroscafo *Prinzess Irene*, diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Mazzucconi Michelangelo è sbarcato a Genova dal piroscafo *Taormina*.

Il capitano medico Valle Vittorio imbarca a Genova sul piroscafo *Taormina*, diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Delvecchio Ernesto è sbarcato a Genova dal piroscafo *Parana*; Bottini Carlo id. id.

Il tenente medico Marcone Attilio è sbarcato a Napoli dal piroscafo *S. Giovanni*.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Volta*, partita da Napoli l'8, giunta a Messina e partita il 9 – *C. di Milano*, partita da Pozzuoli l'8 e giunta a Spezia il 9 – *Ercole*, giunta a Gaeta l'8 e partita il 9 – *Pisa, Roma, Amalfi*, partite da Arnaca per Alessandretta l'8 – *Garigliano*, partita da Gaeta, giunta a Civitavecchia e partita il 9 – *Palinuro*, partita da Cannes per Philippeville il 9 – *Aretusa*, partita da Suez per Tor il 10.

Torp. 140, partita da Siracusa il 9 – 146, partita da Livorno e giunta a Portoferraio il 9 – 48, partita da Messina il 10.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 10 — Un nuovo incidente è avvenuto a Khouit nel vilayet di Bitlis. I curdi hanno ucciso quattro armeni e ne hanno feriti quattro.

FRANCIA

L'agitazione dei vignaroli

(S) **Parigi** 10. — Il *Figaro* dice che il Governo è deciso a sopprimere le delimitazioni delle regioni vinicole. Nel Ministero vi è una maggioranza favorevole a tale soppressione, ed è quasi certo che questa sarà stabilita nel prossimo Consiglio dei Ministri.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloid Italiano — Il *Principessa Mafalda*, proveniente da Genova, Barcellona e Dacar, è arrivato venerdì a Buenos Aires e ripartirà per Genova il 17 corrente.

Borse e Mercati

ROMA, 10 Giugno 1911.

Mercato oscillante termina in buona ripresa. Specialmente ricercato il Gas che segna nuovi aumenti.

Rendita 3 3/4 % cont. 104.65.

Rendita 3 3/4 % fine mese 104.77 ½.

Rendita 3 ½ % cont. 104.52 ½.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 367 — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1464 ½ a 1463 ½ a 1464 a 1463 a 1464 ½ — Commerciale 847 a 845 ½ — Credito 558 — Banco Roma 103 ½ — Omnibus 258 a 250 — Gas 1212 a 1215 — Piombino 164 — Montecatini 117 ½ a 117 — Beni Stabili 224 ¼ a 223 3/4 — Rendite Fondiarie 9 ¼ — Carburo 574 a 575 - Soda 73 ½ a 73 — Mediterranea 417 ½ — Kerka 283 a 284 a 282.

CAMBI: — Parigi 100.38 3/4 — Londra 25.40 — Berlino 124.25.

Cambio dazio doganale 8 giugno L. 100.38

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 giugno a tutto il corrente 18 per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 10 giugno 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 66	104 62	104 72½	104 75
Id. fine mese	104 80	104 72	104 82½	— —
Id. 3 ½ %	104 62	104 55	104 57½	104 60
A. B. d'Italia	1463 50	1465 —	1464 50	1464 —
» Commerc.	845 50	846 —	846 —	— —
» Cred. Ital.	555 50	561 —	— —	— —
» B. Roma	103 —	103 —	— —	103 50
Mediterranee	418 —	418 —	— —	418 50
Meridionali	660 50	655 —	— —	660 —
Acc. Terni	1442 —	1446 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	380 —	381 —	— —	— —
Raffinerie	367 —	368 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	240 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	366 75	— —	— —
» Merid.	— —	359 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	502 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 27	124 30	124 25	124 22
» Francia	100 37	100 39	100 32½	100 37
» su Londra	25 39	25 40	25 39	25 39
» Svizzera	100 45	100 47	100 40	— —

Consolidati	Media uff. del Regno con cedola	senza cedola	9 giugno netto interesse
3 3/4 % netto	104.63 04	102,80 54	103,03 72
3 ½ % netto	104,47 29	102,92 57	102.92 57
3 ½ % lordo	71.19 —	69,99 —	70.73 08

BORSE ESTERE

Parigi, 10 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 15	96 22	96 15
ITALIANA 3 %	*non quot.*	*non quot.*	*non quot.*
turca	92 80	92 80	92 85
spagnuola	97 02	97 —	97 15
russa nuova	103 65	103 65	103 55
portoghese	— —	68 70	68 67
ungherese	— —	97 90	98 25
Egiziano 6 %	— —	101 60	101 70
Banca di Parigi	1835 —	1835 —	1832 —
Banca Ottomana	— —	717 —	717 —
Credito Fondiario	— —	— —	820 —
Azioni Suez	— —	5610 —	5590 —
Lotti Turchi	— —	217 25	— —
Ferrovie ital. Merid.	— —	651 —	216 75
CAMBI sull'Italia	— —	99 ½	99 ½
su Londra	— —	25 30 5	25 30 5
su Madrid	7 95	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 10 giugno	9	10	Londra 10 giugno	10 apertura	10 chiusura
Cred. aust.	642 50	641 75	Consol·	80 ½	80 ½
Rend. oro	116 75	116 75	Italiana	102 ½	102 ½
» carta	92 45	92 25	Turca	92 —	92 —
Ungh. 4 %	91 20	91 25	Russo 3 %	— —	80 —
» 3 ½	80 10	80 10	Spagna	95 —	95 —
Union. Bk.	614 50	616 75	Giappon.	92 ½	92 ½
C. Londra	24 00 5	24 00 5	Egiziano	100 ½	100 ½
Lire ital.	94 45	94 50	Argento	24 ½	24 ½

(a) 80 ½.

Berlino, 10 giugno	9	10	Sconto ufficiale	SAGGIO
Rend 3 %	— —	— —		
Ital. cont.	— —	— —		
» f. mese	— —	— —		
Obbl. ferr.	— —	— —	Italia	5 per %
» ital. 3 %	— —	— —	Francia	3 per %
» Merid.	— —	— —	Inghilterra	3 per %
» Roma	— —	— —	Germania	4 per %
B.Comm.It.	— —	— —	Austria	4 per %
Az. Merid.	127 12	127 25	Belgio	4 per %
» Mediter.	— —	— —	Spagna	4 1/2 %
Rublo	216 45	216 50	Svizzera	4 per %
Camb ital.	— —	80 40		

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 10 ore 15,35

Rend. 3 3/4	104 80	Raffinerie	36[illegible]	Elba	253,—
Id. 3 ½ %	104.62	Ind. Zucc.	308.50	Savona	226,50
B. Italia	1467.—	Eridania	737,—	Carburo	—,—
Commerc.	847.—	Zucc. Naz.	140.—	Mol. A. L.	—,—
Credit. I.	556.—	Id. Rom.	73.—	Semolerie	306,50
Bancaria	99,25	Lebaudy	—.—	Kerka	302,—
B. Roma	103,—	Terni	1546.—	Imprese	112,—
Meridion.	660.50	Metallurg.	104.—	Ansaldo	240,50
Medit.	417.50	Ferriere	156,—	Fer. Voltri	265,—
Navigaz.	380.—	Officine	—.—	Italia	84,50
Valacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi 10 ore 24.

Francese 3 %	96.18	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	482.50
Bresil	—.—	Goldfields	132.
Banque de Paris	—.—	East Rand	119.50
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argentine	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

68 Appendice del POPOLO ROMANO 68

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di **A. K. GREEN**

Versione italiana di SILVIO CERBONI

Parte Quarta - La soluzione del problema

CAPITOLO XXXV

Un bel lavoro

— Tutto ciò è chiarissimo, approvai. Ma l'autrice del giornale sfugge ad ogni sospetto... Nessuno potrà credere che una tal donna abbia potuto commettere un delitto!....

— Sì, ammise Gryce; il manoscritto toglie a miss Eleonora qualunque responsabilità.

— Mentre che Maria, sua cugina, quasi sua sorella, è perduta irremediabilmente, mormorai.

Gryce mi parve turbato.

— Sì, sospirò; lo temo.

Una creatura così incantevole!... Che disgrazia! Adesso che siamo arrivati al nostro scopo, mi dolgo della riescita... Se vi fosse un mezzo per escirne!

Ma non ne vedo.... E' così certo come due e due fanno quattro!

Poi, dopo un minuto di riflessione, riprese:

— Vi dispiacerà molto, signor Raymond, che arrestino per assassinio Maria Leavenworth?

— Enormemente.

— E tutta via bisogna arrivarci, disse con voce che mancava però della risolutezza abituale. Il mio dovere di agente, incaricato dalla giustizia della scoperta del colpevole, lo esige.

Qualche secondo dopo, quell'apparenza d'esitazione era svanita, e fu con tuono fermo che mi disse:

— Tornate alle tre... Avrò terminato il mio rapporto. Ci tengo a leggervelo. Non mi fate aspettare! Alle tre!...

CAPITOLO XXXVI

Con grande esattezza, all'ora indicata, suonai alla porta di Gryce. Egli stesso m'aprì.

— Vi sono venuto incontro, signor Raymond, mi disse, per pregarvi di non dire una parola, durante la nostra conversazione, sotto qualsiasi pretesto. Io parlerò, voi ascolterete. Non meravigliatevi di quanto io potrò fare o dire. Sono d'umore scherzoso, non sembrerebbe, e può darsi mi prenda fantasia di chiamarvi con un nome diverso. Se ciò accadrà, non mostratene sorpresa. Ma, in nome del cielo, sopratutto, non parlate!

La stanza nella quale Gryce ordinariamente mi riceveva era posta al primo piano. Questa volta mi condusse nel punto più alto della casa e dopo avermi nuovamente raccomandato il silenzio, mi spinse in una specie di ridotto che aveva una grande somiglianza con la cella d'una prigione.

Era molto buia perchè la luce non vi penetrava che per una stretta e sudicia apertura praticata nel tetto.

Un tavolo di legno bianco e due seggiole di paglia formavano il mobilio. E finalmente, alcune porte, dissimulate nel muro vi davano accesso.

Nel mio stato d'animo, l'aspetto di quel bugicattolo era così lugubre, che io giungevo appena a riprendere il respiro.

— Non badate alla mia stanza, mi disse Gryce, con una voce così bassa e soffocata che appena potevo intendere. Il posto è poco conveniente, siamo d'accordo; ma persone che come noi s'occupano di affari come questi, non hanno il diritto di mostrarsi esigenti sul lungo dei loro incontri. Smith! e mi diede un colpo di gomito, a mo' d'avvertimento, ho terminato il mio lavoro. La ricompensa promessa m'appartiene....

Ho scoperto l'assassino del signor Leavenworth, e tra due ore, esso sarà sotto chiave.

Volete conoscerlo?

Guardai l'agente stupefatto.

Adesso aveva alzata la voce.

Aveva cambiata opinione?

Tutti quei preparativi non potevano avere per scopo che confermarmi quanto io già sapevo.

Gryce tagliò corto alle mie supposizioni e riprese:

— Fu un lungo inseguimento, e difficile! Ma nessuna donna al mondo riescirà ad ingannare Ebenezer Gryce..... Sì, ho scoperto l'assassino del Signor Leavenworth e di.... la sua voce s'elevò ancora d'un tono - e di Anna Chester.

— Silenzio! esclamò, benchè io non avessi accennato a parlare, voi non sapete che assassinarono Anna Chester? Non lo fecero nel vero senso della parola, ma, ma ella fu egualmente uccisa, e dalla stessa mano che uccise il vecchio signore. Vedete questo brano di carta?

Fu trovato sul pavimento della sua stanza; conteneva ancora qualche granello d'una polvere bianca; l'analisi di quei residui provò che erano veleno. Mi direte che Anna ingoiò volontariamente quella polvere; che si suicidò. Avete ragione; ma chi potè spaventarla abbastanza per indurvela? Chi, se non la sola persona che poteva temere della sua testimonianza. Ma la prova di ciò che dite, obbietterete voi? Eccola, signore. Questa ragazza, prima di morire, lascia una confessione che getta tutto l'orrore del delitto su di un innocente: per tre ragioni la confessione è apogrifa. Anna non poteva procurarsi, nella casa dove si nascondeva la carta sulla quale fu scritta; secondo, le lettere erano appena tracciate, mentre, grazie alle lezioni d'una brava donna, Anna aveva imparato a scrivere correttamente; terzo, il tenore della confessione non corrispondeva ai discorsi tenuti dalla ragazza.

Ora il mattino del giorno in cui ella si suicidò, Anna aveva ricevuto da qualcuno, evidentemente al corrente delle abitudini della famiglia Leavenworth, una busta abbastanza larga e voluminosa da contenere quella confessione.

Così concludo che fu l'assassino del signor Leavenworth che per sbarazzarsi d'un testimonio fastidioso, spedì la sedicente confessione e la polvere, persuaso che solo i morti non parlano!

Gryce tacque e guardò l'abbaino. Perchè l'aria pareva diventarmi di momento in momento più greve? Perchè rabbrividii sotto l'emozione d'un vago presentimento?

Tutte quelle cose già le conoscevo... E allora perchè quel racconto mi sconvolse come un avvenimento nuovo?

L'agente seguitò la sua dimostrazione:

— Chi è il colpevole? Mi chiedete. Ah! ecco il segreto che ci condurrà alla fortuna ed alla celebrità! Tuttavia ve lo confiderò: Smith, mio caro ragazzo, l'assassino del signor Leavenworth è... Ma aspettate! Chi è designato dalla voce pubblica? Quale è il nome che i giornali fanno sotto le rubriche impressionanti? Una donna... Una donna giovane bella, seducente. Ah! ah, ah! I giornali non sbagliano. Effettivemente è una donna giovane, bella, seducente. Ma chi è?

That is the question. C'è più d'una donna immischiata in quest'affare. Da dopo la sua morte,, udii più d'una volta accusare Anna: mah! Altri hanno preteso che la colpevole fosse la nepote diseredata dal testamento dello zio. Mah! inoltre... Però questi ultimi portano argomenti che in verità non sono senza valore. Mi permettete d'enunciarli?

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 a 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 38-18. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 450 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	6.—	7,40	8,5	10,45	13,45	
			14,10	16,25	18.—	19,35	22,40
Pisa-Torino	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,30	
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,30	
Foligno-Ancona	5,30	8,25*	12,5	15,30	22.—		
Firenze-Milano	2.—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	12,55	16,5	18,25	21.—	23,30
Tivoli-Avezzano	6,5	7,40	13.—	17,10	19,50		
Tivoli	9,45						
Civitavecchia	6,10	16,30	18,25			18,10	18,25
Frascati	6,25	9,15	17,10	15,40	18,50	20,1	
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	20,37			
Fiumicino	5,20	8,45	9,20*		18,25		
Mandela-Subiaco	7,47	13.—	17,40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	11.—		13,5	14,10	17,10
				17,50	20,25	23,25	23,50
Torino-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25		14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,50	8.—	18,10		16,50	22,50
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,20	19,15	21,50	23,50
Avezzano-Tivoli	0,5		8,35	9,35	15,40		20,30
Tivoli	7,25	10,40					
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35				
					19,10	22,10	
Frascati	7,55	8,55	12,50	15,5	18,35	20,53	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,47	
Velletri	6,35	9,25		15,15		20,47	
Fiumicino	8,35		16,20	21,12		22,10	
Subiaco-Mandela	7,57*	9,15	9,35	15,40	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona Foligno) è feriale
* Da Trastevere.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 21,55
FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	6,10	5,50	9,30	11,30	16.—
Bagni	a.		7.—	10,13	12,35	16,51
Villa Adr.	a.		7,18	10,29	13,1	18,6
Tivoli	a.		7,36	10,45	13,18	19,22
Tivoli	p.		7,55	11,20	16,20	18,23
Villa Adr.	a.		8,9	11,36	16,33	18,38
Bagni	a.	6,20	8,21	11,50	17,49	18,52
Roma	a.	7,35	9,5	13,20	17,50	19,45

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15 - 7,15 - 9,15 - 12. 0 - 14. 0 fes. - 16. 0 - 18,35 - 15 - 22,00*
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,40 - 8,5 - 10,5 - 13,55 - 17,10 - 19 - 20,1 - 22,1
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,45 fes. - 6,50 - 7,45 - 9,40 — 12,35 - 16,45 — 9,10
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,28 - 8,31 - 1. 1 - 17,14 - 20,30 — 2. 45 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,38 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 12,35 - 0,55.

TRMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6,20	9,30	— 1	13—1	16,30
Prima Porta	a.	7,1	10,12	11.42	13,52	17,12
Scrotano	a.	7,16	10,27		10,27	17,27
Castelnuovo	a.	7,45	10,56		14,26	17,56
Morlupo	a.	7,55	11,5			18,6
Rignano	a.	8.24	11,34			18,35
S. Oreste	a.	8,32	11,42			18,43
Civ. Castellana	a.	9,6	12,16			19,17
Civ. Castellana	p.	6,28		13,25	16,40	
S. Oreste	a.	7,2		13,59	17,15	
Rignano	a.	7,10		14,7	17,23	
Morlupo	a.	7,38		14,35	17,51	18,40
Castelnuovo	a.	7,48		14,45	18,1	18,46
Scrotano	a.	8,14		15,11	18,27	19,13
Prima Porta	a.	8,29	11,58	15,26	18,42	19,28
Roma	a.	9,10	12,40	16,10	19,25	20,10

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO.

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 12.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico, Protomoteca e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle tredici.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 9 1/2 alle 12.
Id. *Nazionale* piazza delle Terme 15, dalle 10 alle 13
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio dalle 9 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. d'*Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. d'*Arte moderna*, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pitture*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 13.
FORO ROMANO, dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto,
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano, dalle 9 al tram.
Id. *di Tito*, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30.
Id. *S. Sebastiano* dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE, dalle 13 alle 16, durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in v. XX Settembre 30, dalle 10 alle 11 ½.

INGRESSO LIRE *Una*

CATACOMBE — di *S. Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a al tramonto.

INGRESSO 50 CENTESIMI

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Avvisi economici - vedi tariffa

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

CASA COMMERCIALE WAY
(Fondata 1870) — Ventisettembre 28.
Tratta. — Compravendita Palazzi, Villini, Tenute in Toscana, Umbria, Marche, Sabina.. Cessioni Società, Negozi, Alberghi etc. — Vitalizi Mutui ipotecari, — **Affitto Villini**, appartenenti vuoti, mobiliati (per villeggiatura).

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano». 1091

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Trivigliano (carrozza giornaliera per Fiuggi) affittansi appartamento elegante villino. Aria, acqua salubérrime. Vista incantevole sul Lago Canterno. Fotografie, schiarimenti Roma, Bresciani 39 portiere. 1165

II° CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signora istruita accetterebbe traduzioni: italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta, Roma. 115

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 30. Fermo posta. 880

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 250. 1178

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 5372 - Roma. 1173

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del «Popolo Romano».

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi. Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1167

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B, int. 12. 733

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

D'AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1146

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento Tipografico POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali